GEDIS FM SOC. CONS. RESP. LIM.
PARTI SPECIALI – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D.LGS. 231/01

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO – PARTI SPECIALI

ex DECRETO LEGISLATIVO 8 giugno 2001 n. 231 e ss.mm.ii.

Documento approvato il 14/11/2023

Il Presidente del CdA

INDICE

PARTE SPECIALE "A" RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE 5
1. I REATI RILEVANTI 6
2. PROTOCOLLI AZIENDALI DI CARATTERE GENERALE 111
3. INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE ED ATTIVITÀ A RISCHIO, L'INTENSITÀ DEL RISCHIO, L'AREA AZIENDALE INTERESSATA NONCHÉ LE MISURE PREVISTE IN RELAZIONE ALL'INTENSITÀ DEL RISCHIO 12
4. INFORMATIVE ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA E SUE ATTIVITÀ 16
5. SANZIONI DISCIPLINARI 19

PARTE SPECIALE "B" REATI SOCIETARI, GESTIONE FINANZIARIA, RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E AUTORICICLAGGIO, MEZZI DI PAGAMENTO 20
1. I REATI RILEVANTI 21
2. PROTOCOLLI AZIENDALI DI CARATTERE GENERALE 28
3. INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE ED ATTIVITÀ A RISCHIO, L'INTENSITÀ DEL RISCHIO, L'AREA AZIENDALE INTERESSATA NONCHÉ LE MISURE PREVISTE IN RELAZIONE ALL'INTENSITÀ DEL RISCHIO 31
4. INFORMATIVE ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA E SUE ATTIVITÀ 41
5. SANZIONI DISCIPLINARI 43

PARTE SPECIALE "C" REATI TRIBUTARI 44
1. I REATI RILEVANTI 45
2. PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO 48
3. INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE ED ATTIVITÀ A RISCHIO, L'INTENSITÀ DEL RISCHIO, L'AREA AZIENDALE INTERESSATA NONCHÉ LE MISURE PREVISTE IN RELAZIONE ALL'INTENSITÀ DEL RISCHIO 51
4. INFORMATIVE ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA E SUE ATTIVITÀ 54
5. SANZIONI 565

PARTE SPECIALE "D" IGIENE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO 576
1. I REATI RILEVANTI 587
2. ORGANIZZAZIONE INTERNA PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE 598

3. INDIVIDUAZIONE DELLE FUNZIONI AZIENDALI CORRISPONDENTI 676
4. PROTOCOLLI AZIENDALI DI CARATTERE GENERALE 676
5. INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE ED ATTIVITÀ A RISCHIO, L'INTENSITÀ DEL RISCHIO, L'AREA AZIENDALE INTERESSATA NONCHÉ LE MISURE PREVISTE IN RELAZIONE ALL'INTENSITÀ DEL RISCHIO 687
6. ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E CONTROLLO 709
7. INFORMAZIONE E FORMAZIONE 721
8. INFORMAZIONI ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA E SUE ATTIVITÀ 732
9. SANZIONI 754

PARTE SPECIALE "E" REATI INFORMATICI, TRATTAMENTO ILLECITO DI DATI, VIOLAZIONE PROPRIETÀ INDUSTRIALE E DEL DIRITTO DI AUTORE, FALSITÀ DI MONETE, CARTE DI PUBBLICO CREDITO, VALORI DI BOLLO O SEGNI DI RICONOSCIMENTO 776
1. I REATI RILEVANTI 787
2. PROTOCOLLI AZIENDALI DI CARATTERE GENERALE 898
3. INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE ED ATTIVITÀ A RISCHIO, L'INTENSITÀ DEL RISCHIO, L'AREA AZIENDALE INTERESSATA NONCHÉ LE MISURE PREVISTE IN RELAZIONE ALL'INTENSITÀ DEL RISCHIO 909
4. INFORMATIVE ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA E SUE ATTIVITÀ 954
5. SANZIONI 976

PARTE SPECIALE "F" REATI AMBIENTALI 987
1. I REATI RILEVANTI 998
2. PROTOCOLLI AZIENDALI DI CARATTERE GENERALE 1087
3. INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE ED ATTIVITÀ A RISCHIO, L'INTENSITÀ DEL RISCHIO, L'AREA AZIENDALE INTERESSATA NONCHÉ LE MISURE PREVISTE IN RELAZIONE ALL'INTENSITÀ DEL RISCHIO 1109
4. INFORMATIVE ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA E SUE ATTIVITÀ 1154
5. SANZIONI 1176

PARTE SPECIALE "G" ALTRI REATI 1187
1. I REATI RILEVANTI 1198

2. PROTOCOLLI AZIENDALI DI CARATTERE GENERALE 1276
3. INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE ED ATTIVITÀ A RISCHIO, L'INTENSITÀ DEL RISCHIO, L'AREA AZIENDALE INTERESSATA NONCHÉ LE MISURE PREVISTE IN RELAZIONE ALL'INTENSITÀ DEL RISCHIO 1287
4. FLUSSI INFORMATIVI ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA E SUE ATTIVITÀ 1309
5. SANZIONI 132

PARTE SPECIALE "A"

RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

1. I REATI RILEVANTI

1.1. I reati rilevanti realizzabili astrattamene nell'ambito dei rapporti con la P.A. sono di seguito brevemente descritti:

- Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316-*bis* c.p.). Si tratta della ipotesi in cui, dopo avere ricevuto dallo Stato (nonché da qualsiasi ente pubblico, anche territoriale, quali la Regione, la Provincia o il Comune) o dalla UE contributi, sovvenzioni, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, destinati alla realizzazione di una o più finalità, non si proceda all'utilizzo (anche solo parzialmente) delle somme ricevute per gli scopi per i quali erano state erogate, e ciò anche nella ipotesi in cui l'attività programmata si sia comunque svolta;

- Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316-*ter* c.p.). Si realizza quando si ottengano, senza averne diritto, contributi, sovvenzioni, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni di questo tipo, comunque denominate, dallo Stato, altri enti pubblici, o dalla UE, presentando dichiarazioni o documenti falsi oppure omettendo informazioni dovute. Rispetto al reato di truffa, tale ipotesi ha carattere residuale e si applica quando, ad esempio, non è provata la attuazione di raggiri o artifizi;

- Truffa ai danni dello Stato, di altro ente pubblico o delle Comunità europee (art. 640, comma 2, nr. 1 c.p.). Si attua quando, per realizzare un ingiusto profitto, sono posti in essere artifici o raggiri per indurre in errore l'ente pubblico arrecando un danno al medesimo. È questa l'ipotesi, ad esempio, della presentazione di documenti o dichiarazioni false nell'abito della partecipazione ad un procedimento autorizzativo preordinato al rilascio di una autorizzazione;

- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-*bis* c.p.). È la medesima ipotesi precedente, ma aggravata dal fine di ottenere il conseguimento di erogazioni pubbliche, quali contributi, sovvenzioni, finanziamenti, mutui agevolati ovvero altre erogazioni dello stesso tipo;
- Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-*ter* c.p.). Si tratta della ipotesi in cui, alterando il funzionamento di un sistema informatico o telematico, o manipolando i dati in esso contenuti, si ottenga un ingiusto profitto recando un danno;
- Corruzione per l'esercizio di una funzione o per un atto contrario ai doveri d'ufficio (artt. 318, 319, 320, 321 c.p.). Il reato si realizza quando, per accordo tra un privato ed un pubblico ufficiale, quest'ultimo riceva, per sé o per altri, denaro o altri vantaggi per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, per compiere (ad esempio velocizzare la concessione di una autorizzazione), omettere (ad esempio non applicare una sanzione amministrativa) o ritardare atti del suo ufficio, a vantaggio del privato. L'attività può consistere anche in atti contrari ai doveri di ufficio del pubblico ufficiale, come ad esempio comunicare al privato il contenuto segreto delle offerte dei concorrenti ad una gara di appalto. In tali ipotesi, sono puniti sia il privato che il pubblico ufficiale;
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.): si tratta della medesima fattispecie di reato, nella quale, tuttavia l'offerta è rifiutata dal pubblico ufficiale;
- Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di

organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-*bis* c.p.): viene ampliato ai soggetti indicati il campo di applicazione dei reati di cui agli articoli 314, 316, da 317 a 320 e 322, terzo e quarto comma;

- Corruzione in atti giudiziari (art. 319-*ter* c.p.): si tratta del reato di corruzione nell'ipotesi in cui il privato sia parte di un processo civile, penale o e, per ottenere un vantaggio nel procedimento, corrompa un pubblico ufficiale;
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-*quater* c.p.). Il reato sanziona il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a fare o promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità. E' altresì punito chi dà o promette denaro o altra utilità;
- Traffico di influenze illecite (art. 346-*bis* c.p.) Il reato sanziona chiunque, fuori dei casi di concorso nei reati di cui agli articoli 318, 319, 319-*ter* e 322-*bis*, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o con un incaricato di pubblico servizio o con uno degli altri soggetti di cui all'art. 322-*bis*, indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altra utilità, come prezzo della propria mediazione illecita verso un pubblico ufficiale un incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322-*bis*, ovvero per remunerarlo in relazione all'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri. Parimenti è punito chi indebitamente dà o promette denaro o altra utilità;
- Peculato mediante profitto dell'errore altrui, se il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione Europea (art. 316 c.p.). Il reato punisce il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio il quale, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità;
- Abuso d'ufficio, se il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione Europea (art. 323 c.p.). Il reato punisce, salvo che il fatto non costituisca un più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, nello svolgimento delle funzioni

o del servizio, in violazione di specifiche regole di condotta espressamente previste dalla legge o da atti aventi forza di legge e dalle quali non residuino margini di discrezionalità, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arreca ad altri un danno ingiusto.

- Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.) punisce chiunque commette frode nell'esecuzione di contratti di fornitura conclusi con lo Stato, con un ente pubblico, o con un'impresa esercente servizi pubblici o di pubblica necessità. Per «contratto di fornitura» si intende ogni strumento contrattuale destinato a fornire alla P.A. beni o servizi quali che siano gli schemi contrattuali in forza dei quali i fornitori sono tenuti a particolari prestazioni. La norma identifica un quid pluris che va individuato nella malafede contrattuale, ossia nella presenza di un espediente malizioso o di un inganno, tali da far apparire l'esecuzione del contratto conforme agli obblighi assunti (Cass., VI, 11 febbraio 2011, n. 5317). Si richiede anche un comportamento, da parte del privato fornitore, non conforme ai doveri di lealtà e moralità commerciale e di buona fede contrattuale: ed in questo consiste l'elemento della frode.
- Turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.). Tale fattispecie punisce, quale reato di pericolo, chiunque, con violenza o minaccia o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, impedisce o turba la gara nei pubblici incanti o nelle licitazioni private per conto della P.A. non occorre, invero, che l'azione tipica determini un danno effettivo alla regolarità della gara, ma è sufficiente anche solo che essa produca un "danno mediato e potenziale", costituito dalla semplice "idoneità" degli atti ad influenzare l'andamento della gara, senza che sia necessario, quindi, dimostrare un'effettiva alterazione dei suoi risultati;

- Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353-bis c.p.). La norma sanziona, quale reato di pericolo residuale, le condotte prodromiche al compimento di atti in grado di turbare la libertà di scelta del contraente da parte della P.A., includendo anche le ipotesi di affidamento diretto, turbando il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente.

1.2. Reati non considerati rilevanti in relazione alle attività tipiche aziendali[1]

Si ritiene di escludere il rischio connesso alla possibile commissione della seguente fattispecie di reato:

- Frode ai danni del Fondo europeo agricolo di garanzia e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (art. 2 L. n. 898/1896);
- Concussione (art. 317 c.p.);
- Peculato, se il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione Europea (art. 314, comma 1, c.p.).

1.3. Tabella riepilogativa

CATEGORIA 1: RISCHIO CONNESSO AI RAPPORTI CON LA P.A. (Artt. 24 e 25 D.Lgs. N. 231/2001)		
316-*bis* c.p.	Malversazione di erogazioni pubbliche	SI
316-*ter* c.p.	Indebita percezione di erogazioni pubbliche	SI
640 c. 2, n. 1 c.p.	Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità Europee	SI
640-*bis* c.p.	Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche	SI
640-*ter* c.p.	Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico	SI

[1] Si tratta di ipotesi di reato che pur non essendo escludibili in assoluto, si ritiene siano di così remota ipotesi in relazione allo svolgimento delle attività aziendali inerenti all'oggetto sociale, ovvero in relazione all'essere reati propri non applicabili, per i quali si ritiene essere sufficiente a fini preventivi la previsione delle disposizioni di carattere generale contenute nel Codice Etico della Società.

2 L. 898/1986	Frode ai danni del Fondo europeo agricolo di garanzia e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale	NO
317 c.p.	Concussione	NO
318, 319, 319-*bis*, 320, 321, 322, 322-*bis* c.p.	Corruzione per l'esercizio di una funzione, corruzione per un atto contrario all'ufficio, corruzione di un incaricato di pubblico servizio, istigazione alla corruzione	SI
319-*ter* c.p.	Corruzione in atti giudiziari	SI
319-*quater* c.p.	Induzione indebita a dare o promettere utilità	SI
346-*bis* c.p.	Traffico di influenze illecite	SI
314, c. 1 c.p.	Peculato, se il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea	NO
316 c.p.	Peculato mediante profitto dell'errore altrui, se il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea	NO
323 c.p.	Abuso d'ufficio, se il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea	NO
353 c.p.	Turbata libertà degli incanti	SI
353-bis c.p.	Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente	SI
356 c.p.	Frode nelle pubbliche forniture	SI

2. PROTOCOLLI AZIENDALI DI CARATTERE GENERALE

Tutte le attività dell'azienda nelle aree a rischio e le operazioni a rischio sono svolte conformemente alle leggi vigenti, alle norme del Codice Etico e seguendo i principi, le procedure e i protocolli aziendali di cui al presente Modello.

La Società impronta il proprio Modello organizzativo ai requisiti di formalizzazione, chiarezza, separazione e adeguata comunicazione delle responsabilità, dei ruoli e delle competenze.

Le procedure aziendali sono caratterizzate dalla separazione dei ruoli di impulso decisionale, di esecuzione, di realizzazione e di controllo. Le stesse formalizzano e documentano le fasi principali del processo. Qualsiasi rapporto con funzionari pubblici deve essere basato sul rispetto della normativa vigente e impostato secondo il principio della leale collaborazione con i pubblici poteri.

L'opportunità di accesso a finanziamenti e contributi pubblici è individuata sulla base dell'effettiva presenza di tutti requisiti richiesti; una volta ottenuto, il beneficio deve essere utilizzato esclusivamente nell'ambito e per le finalità individuati dal provvedimento di erogazione, nel rispetto di tutte le modalità attuative previste. Deve essere fornita alla P.A. competente una rendicontazione trasparente, completa e veritiera delle attività finanziate svolte.

La Società si impegna, anche attraverso specifici strumenti negoziali, ad assicurare che eventuali terzi che operano per conto o nell'interesse della Società rispettino le regole definite dalla Società nel proprio Codice Etico e nel presente Modello.

La politica aziendale in materia di retribuzione e carriera si basa, quale imprescindibile parametro di valutazione, sull'operato dei dipendenti e sulla correttezza e la legalità dei comportamenti; è penalizzata ogni condotta volta al raggiungimento di obiettivi aziendali a discapito del rispetto delle norme vigenti e delle regole aziendali.

L'assunzione di personale dipendente avviene secondo l'oggettiva individuazione delle necessità aziendali e sulla base di una ragionevole corrispondenza tra le capacità e i titoli individuali del candidato e i prerequisiti necessari per occupare ciascuna funzione. Il processo di selezione è condiviso da più responsabili che contribuiscono alla scelta dei candidati nel rispetto dei predetti criteri.

3. INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE ED ATTIVITÀ A RISCHIO, L'INTENSITÀ DEL RISCHIO, L'AREA AZIENDALE INTERESSATA NONCHÉ LE MISURE PREVISTE IN RELAZIONE ALL'INTENSITÀ DEL RISCHIO

TIPOLOGIA	ATTIVITÀ	INTENSITÀ RISCHIO	AREA AZIENDALE	MISURE PREVISTE

MISURE TRASVERSALI	TUTTE	TUTTE	TUTTE	Organigramma e attribuzione di poteri al Presidente del CdA Tracciabilità dei pagamenti Formalizzazione processi e macroprocessi Segregazione delle funzioni Sistema di Gestione per la Qualità e l'Ambiente certificato conforme alle norme ISO 9001:2015, ISO 14001:2015, ISO 45001:2018 e relativo Manuale e Procedure. Sistema informatico con gestionale aggiornato Protocollo flussi informativi da e verso l'OdV Protocollo Whistleblowing Formazione e Informazione 231 Clausola risolutiva espressa Contratto di fornitura di servizi con Servizi Generali S.r.l.
Rapporti con pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio	Partecipazione a procedimenti amministrativi per autorizzazioni, concessioni, provvedimenti abilitativi	MEDIA	Alta Direzione (CdA, Presidente del CdA, Amministratori, Procuratori speciali, Responsabili di funzione) Amministrazione Sicurezza e Ambiente Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte Eventuali soggetti, interni e/o esterni, incaricati di prestare assistenza o consulenza alla Società nell'ambito dei rapporti con la P.A. o con rappresentanti delle Autorità di controllo o giudiziarie	Procedura per gestire i rapporti con la P.A. Procedura finanziamenti pubblici
Rapporti con pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio	Ispezioni e controlli da parte della P.A.	MEDIA	Alta Direzione (CdA, Presidente del CdA, Amministratori, Procuratori speciali, Responsabili di funzione) Amministrazione Sicurezza e Ambiente	Procedura per gestire i rapporti con la P.A. Procedura finanziamenti pubblici

			Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte Qualsiasi soggetto che venga in contatto con pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio nell'ambito di ispezioni, accertamenti e controlli aventi ad oggetto le attività della Società Eventuali soggetti, interni e/o esterni, incaricati di prestare assistenza o consulenza alla Società nell'ambito dei rapporti con la P.A. o con rappresentanti delle Autorità di controllo o giudiziarie	
Rapporti con pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio	Assunzione di dipendenti e attribuzione di incarichi di consulenza/collaborazione; gestione dei sistemi premianti	BASSA	Alta Direzione (CdA, Presidente del CdA, Amministratori, Procuratori speciali, Responsabili di funzione) Amministrazione Sicurezza e Ambiente Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte Eventuali soggetti, interni e/o esterni, incaricati di prestare assistenza o consulenza alla Società nell'ambito dei rapporti con la P.A.	Procedura per gestire i rapporti con la P.A. Procedura finanziamenti pubblici Procedura in materia di selezione, assunzione e valutazione del personale dipendente e l'attribuzione di incarichi a collaboratori esterni

Rapporti con l'amministrazione della giustizia	Coinvolgimento in procedimenti giudiziari di natura civile, amministrativa, tributaria e penale	MEDIA	Alta Direzione (CdA, Presidente del CdA, Amministratori, Procuratori speciali, Responsabili di funzione) Amministrazione Sicurezza e Ambiente Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte Eventuali soggetti, interni e/o esterni, incaricati di prestare assistenza o consulenza alla Società nell'ambito dei rapporti con la P.A. o con rappresentanti delle Autorità di controllo o giudiziarie	Procedura per gestire i rapporti con la P.A. Procedura per gestire il contenzioso Contratti di prestazione d'opera professionale da parte di Professionisti esterni di volta in volta incaricati
Rapporti con pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio	Trasmissione di documenti o dichiarazioni alla P.A.	MEDIA	Alta Direzione (CdA, Presidente del CdA, Amministratori, Procuratori speciali, Responsabili di funzione) Amministrazione Sicurezza e Ambiente Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte Eventuali soggetti, interni e/o esterni, incaricati di trasmettere per conto della Società documenti e/o dichiarazioni alla P.A.	Procedura per gestire i rapporti con la P.A. Procedure ufficio gestione gare e contratti Procedura finanziamenti pubblici

Finanziamenti e contributi pubblici	Richiesta di finanziamenti e contributi pubblici o altre sovvenzioni pubbliche, attuazione delle attività finanziate, rendicontazione alla P.A.	MEDIA	Alta Direzione (CdA, Presidente del CdA, Amministratori, Procuratori speciali, Responsabili di funzione) Amministrazione Sicurezza e Ambiente Funzioni aziendali eventualmente interessate all'utilizzo del beneficio pubblico Eventuali soggetti, interni e/o esterni, incaricati di prestare consulenza o assistenza per il conseguimento di finanziamenti o contributi pubblici	Procedura per gestire i rapporti con la P.A. Procedure ufficio gare e contratti Procedura finanziamenti pubblici

4. INFORMATIVE ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA E SUE ATTIVITÀ

Nell'ambito delle "attività" come sopra individuate, dovranno essere fornite all'Organismo di Vigilanza da parte dei responsabili di ciascuna area/funzione aziendale, oltre ai flussi informativi di carattere generale indicati nella Parte Generale del Modello (capitolo 3.7), le seguenti informazioni e/o documenti specifici (ove non indicata una diversa tempistica le informazioni/documenti vanno forniti con tempestività) (ATTENZIONE: La mancata comunicazione da parte del responsabile equivale a comunicazione negativa, intesa come comunicazione di assenza delle informazioni/documenti oggetto del flusso informativo):

a) Verbali di ispezione redatti da pubblici ufficiali contenenti o meno richieste o prescrizioni;

b) Evidenza degli adempimenti alle richieste o prescrizioni impartite dalla P.A.;

c) Report periodico (di regola semestrale) su richieste di autorizzazioni, concessioni o provvedimenti abilitativi inoltrati alla Pubblica Amministrazione;

d) Assunzione di dipendenti o attribuzione di incarichi di consulenza retribuita a soggetti appartenenti o cessati da meno di un anno dalla Pubblica Amministrazione, loro parenti di primo grado o conviventi;

e) Notizia di procedimenti di natura penale della quale siano parte suoi rappresentanti legali o dirigenti/quadri in relazione all'incarico ricoperto;

f) Notizia di procedimenti per responsabilità amministrativa degli enti ex D.Lgs. 231/2001 a carico della Società;

g) Report periodico (di regola semestrale) sui procedimenti di natura civile o amministrativa dei quali sia parte la Società o suoi rappresentanti legali in relazione all'incarico ricoperto;

h) Report periodico (di regola semestrale) delle richieste di contributi o finanziamenti pubblici nazionali o comunitari, sul loro stato di avanzamento, concessione, attuazione, rendicontazione ed incasso;

i) Report periodico (di regola semestrale) sull'eventuale partecipazione a gare di appalto di ogni natura indette dalla pubblica amministrazione o da enti privati che applicano procedure di acquisto di evidenza pubblica;

j) Attivazione o rinnovo di contratti commerciali con la Pubblica Amministrazione e/o commesse acquisite da enti pubblici o soggetti che svolgano funzioni di pubblica utilità (di regola semestralmente);

k) Notizie di contestazioni di natura disciplinare e/o contrattuale da parte della P.A. nell'ambito di contratti in corso con la medesima;

l) Report periodico (di regola semestrale) sui controlli - preventivi e successivi - che sono stati effettuati sugli affidamenti a operatori del mercato, a seguito di gare a livello nazionale ed europeo, ovvero a trattativa privata.

Inoltre, ciascun Responsabile interno deve:

- tenere a disposizione dell'Organo di Vigilanza l'evidenza della applicazione delle procedure aziendali individuate e la sottostante documentazione di supporto;
- segnalare all'Organo di Vigilanza e richiedere la sua assistenza per ogni situazione che si ritenga non conforme alle regole aziendali in materia o laddove si evidenzi comunque una situazione di anomalia in relazione al rischio di commissione di uno dei reati relativi alla presente parte speciale.

L'Organismo di Vigilanza potrà discrezionalmente attivarsi con controlli, verifiche ed ispezioni, anche con controlli a campione o a seguito di segnalazione, delle fasi di ciascuna operazione a rischio, evitando per quanto possibile di interferire con i processi decisionali aziendali, ma intervenendo prontamente con gli strumenti a sua disposizione per prevenire e, se del caso, reprimere, ogni comportamento che sia in contrasto con le regole aziendali.

L'Organismo di Vigilanza ha accesso, per i fini della attività ad esso attribuita, ad ogni documentazione aziendale che esso ritenga rilevante per la prevenzione e repressione di comportamenti contrari alle regole aziendali dettate dal Codice Etico e dal presente Modello, fermo restando il dovere di osservare il divieto di comunicare e/o diffondere le informazioni e/o i dati acquisiti, salvo il caso in cui la comunicazione e/o la diffusione siano richieste da forze di polizia, dall'autorità giudiziaria, da organismi di sicurezza o da altri soggetti pubblici per finalità di difesa o sicurezza dello stato o di prevenzione, accertamento o repressione di reato.

5. SANZIONI DISCIPLINARI

A coloro che violano le disposizioni del Modello in materia sono applicate le specifiche sanzioni previste dall'Allegato B "Sistema Disciplinare della Parte Generale del Modello medesimo, che si intendono qui richiamate.

PARTE SPECIALE "B"

REATI SOCIETARI,

GESTIONE FINANZIARIA, RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E AUTORICICLAGGIO,

MEZZI DI PAGAMENTO

1. I REATI RILEVANTI

1.1. I Reati Societari

- False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.). Tale delitto sanziona gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, i quali, al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette ai soci o al pubblico, previste dalla legge, consapevolmente espongono fatti materiali rilevanti non rispondenti al vero ovvero omettono fatti materiali rilevanti la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale la stessa appartiene, in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore;
- Fatti di lieve entità (art. 2621-*bis* c.c.). Il reato sanziona con una pena ridotta le false comunicazioni sociali, nel caso in cui i fatti di cui all'art. 2621 c.c.:
    i. siano di lieve entità, tenuto conto della natura e elle dimensioni delle società e delle modalità o degli effetti della condotta;
    ii. riguardino società che non superino i limiti indicati dal secondo comma dell'art. 1 del r.d. 267/1942 sull'assoggettabilità al fallimento o al concordato preventivo;
- Impedito Controllo (art. 2625 c.c.). Si realizza quando, mediante occultamento di documenti o altri idonei artifici, si impedisca o si ostacoli lo svolgimento delle attività di controllo o di revisione legalmente attribuite ai soci o ad altri organi sociali;

- Indebita restituzione di conferimenti (art. 2626 c.c.). Si realizza quando, al di fuori dei casi legittimi di riduzione del capitale sociale, si restituiscano, anche in forma dissimulata, i conferimenti ai soci o si liberino i medesimi dall'obbligo di eseguirli;
- Illegale ripartizione di utili o di riserve (art. 2627 c.c.). Si ha tale reato quando vengano ripartiti utili, acconti sugli utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, o quando vengano ripartite riserve, anche non costituite con utili, che non possano essere distribuite;
- Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.). Si configura tale reato quando vengono acquistate o sottoscritte azioni o quote sociali, anche della società controllante, cagionando una lesione all'integrità del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge;
- Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.). Si realizza quando si operino riduzioni di capitale o fusioni con altra società o scissioni in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori e che cagionino a loro un danno;
- Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.). Consiste nel formare o aumentare in modo fittizio il capitale della società, mediante attribuzione di azioni o quote sociali in misura complessivamente superiore all'ammontare del capitale sociale; nel sottoscrivere reciprocamente azioni o quote; nel sopravvalutare in modo rilevante i conferimenti dei beni in natura, i crediti o il patrimonio della società, in caso di trasformazione;
- Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)[2]. Il reato sanziona chiunque, anche per interposta persona, offre, promette o dà denaro o altra utilità non dovuti agli amministratori, ai direttori generali, ai dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili

[2] Si segnala che la L. 9 gennaio 2019, n. 3 ("Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici" – Pubblicata in G.U. 16 gennaio 2019, n. 13) ha previsto la **procedibilità d'ufficio** per i reati di corruzione tra privati e di istigazione alla corruzione tra privati (artt.. 2635 c.c. e 2635-bis c.c.).

societari, ai sindaci e ai liquidatori di società o enti privati ovvero a chi esercita funzioni direttive diverse ovvero è sottoposto alla loro direzione o vigilanza, per compiere o per omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà;

- Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-*bis* c.c.)[3]. Il reato sanziona: i. chiunque, anche per interposta persona, offre, promette o dà denaro o altra utilità non dovuti agli amministratori, ai direttori generali, ai dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, ai sindaci e ai liquidatori di società o enti privati ovvero a chi esercita funzioni direttive diverse ovvero è sottoposto alla loro direzione o vigilanza, per compiere o per omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, ii. nonché gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, di società o enti privati, e coloro che svolgono in essi attività lavorativa con l'esercizio di funzioni direttive, che sollecitano per sé o per altri, anche per interposta persona, una promessa o dazione di denaro o di altra utilità, per compiere o per omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, qualora la sollecitazione non sia accettata;
- Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.). Il reato punisce chi, con atti simulati o fraudolenti, determina la maggioranza in assemblea, allo scopo di procurare a sé o altri un ingiusto profitto;
- Aggiotaggio (art. 2637 c.c.). Il reato punisce chi diffonde notizie false, ovvero pone in essere operazioni simulate o altri artifici concretamente idonei a provocare una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari non quotati o per i quali sia

[3] V. nota precedente.

stata presentata una richiesta di ammissione alle negoziazioni in un mercato regolamentato, ovvero ad incidere in modo significativo sull'affidamento che il pubblico ripone nella stabilità patrimoniale di banche o di gruppi bancari;

- Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 c.c.). Il reato può realizzarsi attraverso due condotte distinte: a) esporre nelle comunicazioni previste alle Autorità pubbliche di vigilanza (al fine di ostacolarne le funzioni) di fatti materiali non rispondenti al vero, ancorché oggetto di valutazioni, sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria, ovvero mediante l'occultamento, con altri mezzi fraudolenti, in tutto o in parte, di fatti che avrebbero dovuto essere comunicati e concernenti la medesima situazione economica, patrimoniale o finanziaria; b) ostacolare all'esercizio delle funzioni di vigilanza svolte da parte di pubbliche Autorità, attuato consapevolmente ed in qualsiasi forma, anche omettendo le comunicazioni dovute alle Autorità medesime.

1.2. Reati di Ricettazione e Riciclaggio[4]

- Ricettazione (art. 648 c.p.). Si realizza quando taluno, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto, acquista, riceve od occulta denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto ovvero da contravvenzione (quest'ultima solo se punita con pena massima superiore ad un anno o nel minimo a sei mesi), o comunque si intromette nel farle acquistare, ricevere od occultare. Il reato di ricettazione si configura anche quando l'autore del delitto, da cui il denaro o le cose provengono, non è imputabile o non è punibile, ovvero quando manchi una condizione di procedibilità riferita a tale delitto;

[4] A seguito del D.Lgs. 195/2021 entrato in vigore il 15.12.2021, la applicazione dei predetti reati di riciclaggio è stata estesa a tutti i proventi da reato indistintamente, con la conseguenza che la responsabilità 231 è estesa anche alle ipotesi di proventi derivanti da reati puntiti a titolo colposo e non solo di dolo ed ulteriormente a titolo di contravvenzione, se punite con pena massima superiore ad un anno o nel minimo a sei mesi.

- Riciclaggio (art. 648-*bis* c.p.). Si realizza quando si sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto ovvero da contravvenzione (quest'ultima solo se punita con pena massima superiore ad un anno o nel minimo a sei mesi) ovvero si compiono, in relazione ad essi, altre operazioni in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa;
- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-*ter* c.p.). Si realizza quando si impiega in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto ovvero da contravvenzione (quest'ultima solo se punita con pena massima superiore ad un anno o nel minimo a sei mesi);
- Autoriciclaggio (art. 648-*ter*.1 c.p.). Si realizza quando colui che ha commesso o concorso a commettere un delitto ovvero una contravvenzione (quest'ultima solo se punita con pena massima superiore ad un anno o nel minimo a sei mesi), impiega, sostituisce o trasferisce denaro beni o altre utilità provenienti dalla commissione di tale delitto o contravvenzione, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

1.3. Reati in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti

- Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-*ter* c.p.): si realizza quando chiunque, al fine di trarre profitto per se o per altri utilizza, non essendone titolare, carte di credito o di pagamento o qualsiasi altro documento analogo che abiliti al prelievo di denaro contante o all'acquisto di beni o servizi o comunque ogni altro strumento di pagamento diverso dal contante; punisce altresì chiunque, al fine di trarre profitto per sé o per altri, falsifica o altera i medesimi strumenti ovvero possiede, cede o acquisisce tali strumenti o documenti di provenienza illecita o comunque falsificati o alterati, nonché ordini di pagamento prodotti con essi.

- Frode informatica (art. 640-*ter* c.p.): tale delitto, già previsto come fonte di responsabilità 231 dall'art.24 del Decreto in caso di frode informatica ai danni dello Stato o della UE, è ora previsto anche nella ipotesi aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale.
- In via residuale, salvo che il fatto integri altro illecito amministrativo sanzionato più gravemente, in relazione alla commissione di ogni altro delitto contro la fede pubblica, contro il patrimonio o che comunque offende il patrimonio previsto dal codice penale, quando ha ad oggetto strumenti di pagamento diversi dai contanti.

1.4. Reati non considerati rilevanti in relazione alle attività tipiche aziendali[5]

Non sono state ritenute rilevanti per la Società le fattispecie di reato specificamente previste per le società quotate e per le società in liquidazione (ovvero le ipotesi di reato di cui agli artt. 2622 c.c., 2629-*bis* c.c. e 2633 c.c.), i reati di *market abuse* (artt. 184 e 185 D.lgs. n. 58/1998 e artt. 14 e 15 Reg UE n. 596/2014) nonché il neointrodotto reato di detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-*quater* c.p.).

1.5. Tabella riepilogativa

CATEGORIA 2. RISCHIO DI COMMISSIONE DI REATI SOCIETARI (Art. 25-*ter e 25-sexies* D.Lgs. n. 231/2001)		
2621 c.c.	False comunicazioni sociali	SI
2621-*bis* c.c.	Fatti di lieve entità	SI
2622 c.c.	False comunicazioni sociali delle società emittenti	NO

[5] Si tratta di ipotesi di reato che pur non essendo escludibili in assoluto, si ritiene siano di così remota ipotesi in relazione allo svolgimento delle attività aziendali inerenti all'oggetto sociale, ovvero in relazione all'essere reati propri non applicabili, per i quali si ritiene essere sufficiente a fini preventivi la previsione delle disposizioni di carattere generale contenute nel Codice Etico della Società.

2625 c. 2 c.c.	Impedito controllo	SI
2626 c.c.	Indebita restituzione di conferimenti	SI
2627 c.c.	Illegale ripartizione degli utili e delle riserve	SI
2628 c.c.	Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante	SI
2629 c.c.	Operazioni in pregiudizio dei creditori	SI
2629-*bis* c.c.	Omessa comunicazione del conflitto d'interessi nelle società emittenti	NO
2632 c.c.	Formazione fittizia del capitale	SI
2633 c.c.	Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori	NO
2635 c. 3 c.c.	Corruzione tra privati	SI
2635-*bis* c.c.	Istigazione alla corruzione tra privati	SI
2636 c.c.	Illecita influenza sull'assemblea	SI
2637 c.c.	Aggiotaggio	NO
2638, c. 1 e 2 c.c.	Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza	SI
184, 185 e 187-*quinquies* D.Lgs. 58/98	Abuso o comunicazione illecita di informazioni privilegiate, raccomandazione o induzione di altri alla commissione di abuso di informazioni privilegiate, insider trading secondario Manipolazione del mercato	NO

CATEGORIA 3. RISCHIO CONNESSO ALLA GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE (Art. 25-*octies* D.Lgs. n. 231/2001)		
648 c.p.	Ricettazione	SI
648-*bis* c.p.	Riciclaggio	SI
648-*ter* c.p.	Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita	SI
648-*ter*.1 c.p.	Autoriciclaggio	SI

CATEGORIA 4. RISCHIO CONNESSO ALLA GESTIONE DI STRUMENTI DI PAGAMENTO DIVERSI DAL CONTANTE (Art. 25-*octies.1* D.Lgs. n. 231/2001)		
493-*ter* c.p.	Indebito utilizzo e falsificazione di carte di credito e di pagamento	SI
493-*quater* c.p.	Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti	NO
640-*ter* c.p.	Frode informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale.	SI

25-*octies.1* D.Lgs. 231/2001	Delitti contro la fede pubblica, contro il patrimonio o che comunque offendono il patrimonio previsti dal codice penale, quando hanno ad oggetto strumenti di pagamento diversi dai contanti.	SI

Si ricorda che per quanto concerne l'Organo Amministrativo e tutti coloro che svolgono funzioni di direzione dell'ente, la legge equipara ai soggetti che sono formalmente investiti di tali qualifiche anche i soggetti che svolgono tali funzioni "di fatto". Ai sensi dell'art. 2639 c.c., infatti, dei reati societari previsti dal Codice Civile risponde sia chi è tenuto a svolgere la stessa funzione, diversamente qualificata, sia chi esercita in modo continuativo i poteri tipici inerenti alla qualifica o alla funzione.

2. PROTOCOLLI AZIENDALI DI CARATTERE GENERALE

È obiettivo della presente Parte Speciale che tutti i destinatari, come sopra individuati, siano precisamente consapevoli della valenza dei comportamenti censurati e che quindi adottino regole di condotta conformi a quanto prescritto dalla Società, al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati previsti in tale ambito.

Gli organi sociali della Società ed i dipendenti o consulenti nell'ambito delle funzioni ad essi attribuiti hanno l'obbligo di rispettare le norme di legge e del Codice Etico, seguendo i principi, le procedure e i protocolli aziendali di cui al presente Modello, con espresso divieto di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che realizzino le fattispecie di reato sopra elencate.

In coerenza con il Codice Etico e le procedure aziendali, i medesimi hanno l'obbligo di:

- porre in essere correttamente e legalmente, in modo trasparente e collaborativo, tutte le attività finalizzate alla formazione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali, onde fornire un'informazione veritiera e completa sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della realtà aziendale della Società. In particolare, è fatto divieto di:

- rappresentare o trasmettere per l'elaborazione e la rappresentazione in bilanci, relazioni e prospetti o altre comunicazioni sociali, dati falsi, lacunosi, fuorvianti o, comunque, non rispondenti alla realtà, in particolare sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- omettere dati o informazioni imposti dalla legge e dai regolamenti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;

- rispettare le disposizioni di legge, i principi contabili e le regole aziendali, ponendo la massima attenzione, professionalità ed accuratezza, nella acquisizione, elaborazione, valutazione ed illustrazione dei dati e delle informazioni necessarie alla predisposizione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali, nonché delle scritture contabili obbligatorie;
- assicurare il regolare funzionamento degli organi sociali; in particolare è fatto divieto di porre in essere comportamenti che impediscano materialmente, mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti, o comunque che ostacolino lo svolgimento dell'attività di controllo e di revisione da parte dei soci;
- assicurare che ogni operazione sia, oltre che correttamente registrata, anche autorizzata, verificabile, legittima, coerente e congrua;
- osservare scrupolosamente le norme a tutela dei creditori e della integrità ed effettività del capitale sociale;
- porre in essere correttamente e legalmente, in modo trasparente e collaborativo, tutte le attività di gestione delle risorse finanziarie e tributarie;
- monitorare e tener traccia della provenienza e dell'impiego dei flussi finanziari, dei beni e delle altre risorse aziendali, nonché delle operazioni compiute in relazione ad essi;
- prestare attenzione e controllo su operazioni che per caratteristiche, entità o natura o per qualsivoglia altra circostanza conosciuta, tenuto conto anche della capacità economica e dell'attività svolta dal soggetto cui è riferita, inducano a

ritenere – in base agli elementi a disposizione ed utilizzando la normale diligenza – che il denaro, i beni o le utilità oggetto delle operazioni medesime appaiano di provenienza illecita;

- gestire tutte le attività di tenuta della documentazione contabile nel rigoroso rispetto dei canoni di legalità e trasparenza;
- agire con clienti e fornitori in modo corretto e trasparente, nel rispetto della normativa vigente;
- adottare un sistema informativo contabile dotato dei requisiti necessari ad assicurare il rispetto delle regole di sicurezza, di segregazione delle funzioni e di tracciabilità delle operazioni registrate;
- utilizzare un software gestionale e un sistema informativo ai fini della gestione amministrativa e contabile del cliente (preventivi, fatture, gestione commessa, ecc.) e del calcolo e registrazione di ogni spesa-debito della Società (fornitori, imposte, stipendi, costi INPS, INAIL, IVA, ecc.);
- garantire la tracciabilità e il controllo della corrispondenza tra fattura del fornitore e ordine/contratto di approvvigionamento/DDT;
- effettuare controlli giornalieri degli estratti conto bancari, a cura di determinati soggetti individuati all'interno del sistema di deleghe e procure adottato dalla Società e prestando attenzione alla separazione di ruoli rispetto a chi compie la registrazione, al fine di monitorare gli incassi dei pagamenti effettuati dai clienti;
- utilizzare le carte di credito e di pagamento rilasciate dagli istituti di credito secondo le autorizzazioni ed i limiti imposti dalla Società, evitando mediante apposite cautele preventive qualsiasi uso indebito.

Nei rapporti con amministratori, direttori generali, sindaci o liquidatori, ed in genere con soggetti loro sottoposti ed appartenenti a società terze, in particolare clienti, è vietata qualsiasi forma di dazione o promessa di denaro o altra utilità che abbia carattere personale, in quanto comportante un beneficio per il destinatario o per persone allo stesso riferibili (ad esempio suoi famigliari), che possa essere collegabile, direttamente o indirettamente, al loro ruolo o attività aziendale e volta, anche in

minima parte, ad ottenere dai medesimi il compimento o la omissione di atti in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o ai loro obblighi di fedeltà verso le società di appartenenza.

3. INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE ED ATTIVITÀ A RISCHIO, L'INTENSITÀ DEL RISCHIO, L'AREA AZIENDALE INTERESSATA NONCHÉ LE MISURE PREVISTE IN RELAZIONE ALL'INTENSITÀ DEL RISCHIO

TIPOLOGIA	ATTIVITÀ	INTENSITÀ RISCHIO	AREA AZIENDALE	MISURE PREVISTE
MISURE TRASVERSALI	TUTTE	TUTTE	TUTTE	Organigramma e attribuzione di poteri al Presidente del CdA Tracciabilità dei pagamenti Formalizzazione processi e macroprocessi Segregazione delle funzioni Sistema di Gestione per la Qualità e l'Ambiente certificato conforme alle norme ISO 9001:2015, ISO 14001:2015, ISO 45001:2018 e relativo Manuale e Procedure. Sistema informatico con gestionale aggiornato Protocollo flussi informativi da e verso l'OdV Protocollo Whistleblowing Formazione e Informazione 231 Clausola risolutiva espressa Contratto di fornitura di servizi con Servizi Generali S.r.l.

3.1. Per quanto riguarda il **rischio connesso ai c.d. reati societari:**

TIPOLOGIA	ATTIVITÀ	INTENSITÀ RISCHIO	AREA AZIENDALE	MISURE PREVISTE
Informazioni Societarie e Bilancio	Attività di registrazione, redazione, controllo e conservazione dei documenti contabili ed extracontabili relativi al bilancio e al controllo di gestione	MEDIA	Alta Direzione (CdA, Presidente del CdA, Amministratori, Procuratori speciali, Responsabili di Funzione) Amministrazione/Fatturazione attiva e passiva/Contabilità Generale/Controllo Gestione Credit Manager Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte Eventuali soggetti, interni e/o esterni, incaricati di prestare assistenza o consulenza alla Società in materia tributaria e societaria	Attribuzione dei poteri di firma presso gli istituti di credito e delle credenziali di accesso all'home banking Sistema informatico con gestionale dedicato all'area contabilità e bilancio Procedura per la gestione del credito Procedura finanziamenti pubblici Protocollo prevenzione corruzione fra privati Procedure in materia amministrativa, finanziaria e di redazione del bilancio e di gestione delle risorse finanziarie

Informazioni societarie e Bilancio	Comunicazioni nei confronti dei soci, degli organi societari di controllo e dei creditori in genere	BASSA	Alta Direzione (CdA, Presidente del CdA, Amministratori, Procuratori speciali, Responsabili di Funzione) Amministrazione/Fatturazione attiva e passiva/Contabilità Generale/Controllo Gestione Credit Manager Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte Eventuali soggetti, interni e/o esterni, incaricati di prestare assistenza o consulenza alla Società in materia tributaria e societaria.	Attribuzione dei poteri di firma presso gli istituti di credito e delle credenziali di accesso all'home banking Sistema informatico con gestionale dedicato all'area contabilità e bilancio Protocollo prevenzione corruzione fra privati Procedura per la gestione del credito Procedura in materia amministrativa, finanziaria e di redazione del bilancio e di gestione delle risorse finanziarie

Rapporti con soci e organi societari	• Gestione dell'assemblea • Rapporti con soci e organi di controllo	BASSA	Alta Direzione (CdA, Presidente del CdA, Amministratori, Procuratori speciali, Responsabili di funzioni) Amministrazione Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte Eventuali soggetti, interni e/o esterni, incaricati di prestare assistenza o consulenza alla Società in materia societaria	Attribuzione dei poteri di firma presso gli istituti di credito e delle credenziali di accesso all'home banking Sistema informatico con gestionale dedicato all'area contabilità e bilancio Protocollo prevenzione corruzione fra privati Procedura in materia amministrativa, finanziaria e di redazione del bilancio e di gestione delle risorse finanziarie
Gestione degli aspetti finanziari	Flussi di cassa, gestione del ciclo attivo e passivo, movimentazione conti	MEDIA	Alta Direzione (CdA, Presidente del CdA, Amministratori, Procuratori speciali, Responsabili di funzioni) Amministrazione Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte Eventuali soggetti, interni e/o esterni, incaricati di prestare assistenza o consulenza alla Società in materia societaria	Attribuzione dei poteri di firma presso gli istituti di credito e delle credenziali di accesso all'home banking Sistema informatico con gestionale dedicato all'area contabilità e bilancio Procedura finanziamenti pubblici Protocollo prevenzione corruzione fra privati Procedura per la gestione del credito Procedure in materia amministrativa, finanziaria e di redazione del bilancio e di gestione delle risorse finanziarie

Operazioni sul capitale o di natura straordinaria	• Acquisto o vendita di azioni proprie io della società controllante • Operazioni di scissione, fusione o conferimento rami d'azienda	REMOTA	Alta Direzione (CdA, Presidente del CdA, Amministratori, Procuratori speciali, Responsabili di funzioni) Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte Eventuali soggetti, interni e/o esterni, incaricati di prestare assistenza o consulenza alla Società in materia tributaria e societaria	Attribuzione dei poteri di firma presso gli istituti di credito e delle credenziali di accesso all'home banking Sistema informatico con gestionale dedicato all'area contabilità e bilancio Protocollo prevenzione corruzione fra privati
Gestione degli aspetti amministrativi e finanziari	Operazioni infragruppo	MEDIA	Alta Direzione (CdA, Presidente del CdA, Amministratori, Procuratori speciali, Responsabili di funzioni) Amministrazione Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte Eventuali soggetti, interni e/o esterni, incaricati di prestare assistenza o consulenza alla Società in materia tributaria e societaria	Attribuzione dei poteri di firma presso gli istituti di credito e delle credenziali di accesso all'home banking Sistema informatico con gestionale dedicato all'area contabilità e bilancio Procedura finanziamenti pubblici Protocollo prevenzione corruzione fra privati Procedure in materia amministrativa, finanziaria e di redazione del bilancio e di gestione delle risorse finanziarie

Rapporti con le attività pubbliche di vigilanza	Verifiche e trasmissione di documenti	MEDIA	Alta Direzione (CdA, Presidente del CdA, Amministratori, Procuratori speciali, Responsabili di funzioni) Amministrazione Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte Eventuali soggetti, interni e/o esterni, incaricati di prestare assistenza o consulenza alla Società in materia tributaria e societaria	Attribuzione dei poteri di firma presso gli istituti di credito e delle credenziali di accesso all'home banking Sistema informatico con gestionale dedicato all'area contabilità e bilancio Protocollo prevenzione corruzione fra privati Procedura per la gestione dei rapporti con la P.A. Procedure in materia amministrativa, finanziaria e di redazione del bilancio e di gestione delle risorse finanziarie
Rapporti con società terze	• Rapporti con Amministratori, Liquidatori o loro sottoposti di società fornitrici e clienti • Rapporti con Amministratori, Liquidatori o loro sottoposti di società creditrici e debitrici	MEDIA	Alta Direzione (CdA, Presidente del CdA, Amministratori, Procuratori speciali, Responsabili di funzioni) Amministrazione Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte Eventuali soggetti, interni e/o esterni, incaricati di prestare assistenza o consulenza alla Società nei rapporti con società terze	Attribuzione dei poteri di firma presso gli istituti di credito e delle credenziali di accesso all'home banking Sistema informatico con gestionale dedicato all'area contabilità e bilancio Protocollo prevenzione corruzione fra privati

Rapporti con società terze	Rapporti con soggetti riconducibili a società di certificazione, attestazione o valutazione delle attività aziendali	MEDIA	Alta Direzione (CdA, Presidente del CdA, Amministratori, Procuratori speciali, Responsabili di funzioni) Amministrazione Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte Eventuali soggetti, interni e/o esterni, incaricati di prestare assistenza o consulenza alla Società nei rapporti con società di certificazione, attestazione o valutazione delle attività aziendali	Attribuzione dei poteri di firma presso gli istituti di credito e delle credenziali di accesso all'home banking Sistema informatico con gestionale dedicato all'area contabilità e bilancio Protocollo prevenzione corruzione fra privati
Rapporti con società terze	Rapporti con Amministratori, Liquidatori o loro sottoposti di società concorrenti	BASSA	Alta Direzione (CdA, Presidente del CdA, Amministratori, Procuratori speciali, Responsabili di Funzione) Amministrazione Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte Eventuali soggetti, interni e/o esterni, incaricati di prestare assistenza o consulenza alla Società nei rapporti con società terze	Attribuzione dei poteri di firma presso gli istituti di credito e delle credenziali di accesso all'home banking Sistema informatico con gestionale dedicato all'area contabilità e bilancio Protocollo prevenzione corruzione fra privati

Rapporti con società terze	Rapporti con Amministratori, Liquidatori o loro sottoposti di società terze *target* per acquisizioni	REMOTA	Alta Direzione (CdA, Presidente del CdA, Amministratori, Procuratori speciali, Responsabili di funzioni) Amministrazione Acquisti strategici e investimenti Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte Eventuali soggetti, interni e/o esterni, incaricati di prestare assistenza o consulenza alla Società nei rapporti con società terze	Attribuzione dei poteri di firma presso gli istituti di credito e delle credenziali di accesso all'home banking Sistema informatico con gestionale dedicato all'area contabilità e bilancio Protocollo prevenzione corruzione fra privati

3.2. Per quanto riguarda il rischio connesso alla **gestione delle attività finanziarie in genere e ai reati di ricettazione, riciclaggio, autoriciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita**:

TIPOLOGIA	ATTIVITÀ	INTENSITÀ RISCHIO	AREA Aziendale	MISURE PREVISTE

Gestione degli aspetti amministrativi e finanziari	• Rapporti con istituti di credito ed altri finanziatori • Movimentazione cassa e conti • Gestione di titoli finanziari • Gestione del ciclo finanziario attivo e passivo • Contabilità aziendale e cassa	MEDIA	Alta Direzione (CdA, Presidente del CdA, Amministratori, Procuratori speciali, Responsabili di funzioni) Amministrazione Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte Eventuali soggetti, interni e/o esterni, incaricati di prestare assistenza o consulenza alla Società in materia tributaria, fiscale e credit management	Attribuzione dei poteri di firma presso gli istituti di credito e delle credenziali di accesso all'home banking Sistema informatico con gestionale dedicato all'area contabilità e bilancio Procedura per la gestione del credito Procedura finanziamenti pubblici Protocollo prevenzione corruzione fra privati Procedure in materia amministrativa, finanziaria e di redazione del bilancio e di gestione delle risorse finanziarie
Gestione degli aspetti amministrativi e finanziari	Operazioni infragruppo	MEDIA	Alta Direzione (CdA, Presidente del CdA, Amministratori, Procuratori speciali, Responsabili di funzioni) Amministrazione Acquisti Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte Eventuali soggetti, interni e/o esterni, incaricati di prestare assistenza o consulenza alla Società in materia tributaria e societaria e nei rapporti con società terze	Attribuzione dei poteri di firma presso gli istituti di credito e delle credenziali di accesso all'home banking Sistema informatico con gestionale dedicato all'area contabilità e bilancio Procedura in materia amministrativa, finanziaria e di redazione del bilancio e di gestione delle risorse finanziarie

Gestione degli acquisti e delle vendite	Rapporti con fornitori e clienti	MEDIA	Alta Direzione (CdA, Presidente del CdA, Amministratori, Procuratori speciali, Responsabili di Funzione) Amministrazione/Fatturazione attiva e passiva/Contabilità Generale/Controllo Gestione Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte Eventuali soggetti, interni e/o esterni, incaricati di prestare assistenza o consulenza alla Società in materia tributaria e societaria e nei rapporti con società terze	Attribuzione dei poteri di firma presso gli istituti di credito e delle credenziali di accesso all'home banking Sistema informatico con gestionale dedicato all'area contabilità e bilancio Procedura per la gestione del credito Protocollo prevenzione corruzione fra privati Procedura in materia amministrativa, finanziaria e di redazione del bilancio e di gestione delle risorse finanziarie

3.3. Per quanto riguarda il rischio connesso alla **gestione degli strumenti di pagamento diversi dai contanti**:

TIPOLOGIA	ATTIVITÀ	INTENSITÀ RISCHIO	AREA Aziendale	MISURE PREVISTE
Utilizzo di carte di credito o di altri strumenti di pagamento diversi dal contante	Pagamenti o prelievi	MEDIA	Alta Direzione (CdA, Presidente del CdA, Amministratori, Procuratori speciali, Responsabili di funzioni) Amministrazione Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte	Sistema informatico con gestionale dedicato a Contabilità e Bilancio Protocollo prevenzione corruzione fra privati Procedura in materia amministrativa, finanziaria e di redazione del bilancio

4. INFORMATIVE ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA E SUE ATTIVITÀ

Nell'ambito delle "attività" come sopra individuate, dovranno essere fornite all'Organismo di Vigilanza da parte dei responsabili di ciascuna area/funzione aziendale, oltre ai flussi informativi di carattere generale indicati nella Parte Generale del Modello (capitolo 3.7), le seguenti informazioni e/o documenti specifici (ove non indicata una diversa tempistica le informazioni/documenti vanno forniti con tempestività) (ATTENZIONE: La mancata comunicazione da parte del responsabile equivale a comunicazione negativa, intesa come comunicazione di assenza delle informazioni/documenti oggetto del flusso informativo):

a) Annualmente, in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio, copia del fascicolo di bilancio, contenente in ogni caso la relazione integrativa;
b) Notizia di rilievi o osservazioni da parte del Sindaco/Collegio Sindacale e del Revisore legale/Società di Revisione legale, ove nominati;
c) Nel caso in cui fossero avviate da parte degli organi sociali aziendali operazioni sul capitale aziendale o operazioni di scissione, fusione o trasformazione della società, ovvero di acquisizione di società terze o loro rami di azienda, ne verrà data informazione all'Organismo di Vigilanza, che potrà assumere ulteriori informazioni ritenute utili o necessarie;
d) Notizia di flussi finanziari non standard e/o di rapporti con Istituti di credito esteri non comunitari;
e) Report periodico (di regola semestrale) su operazioni di natura commerciale con soggetti appartenenti a paesi esteri non comunitari;
f) Notizia di operazioni di natura commerciale con soggetti appartenenti a paesi di *black-list*;

g) Definizione di rapporti di consulenza retribuita o in genere attribuzione di compensi di qualsiasi natura a soggetti che ricoprono cariche sociali in società concorrenti, clienti o target per acquisizioni, nonché a loro dipendenti.

Inoltre, ciascun Responsabile interno deve:

- tenere a disposizione dell'Organo di Vigilanza l'evidenza della applicazione delle procedure aziendali individuate e la sottostante documentazione di supporto;
- segnalare all'Organo di Vigilanza e richiedere la sua assistenza per ogni situazione che si ritenga non conforme alle regole aziendali in materia o laddove si evidenzi comunque una situazione di anomalia in relazione al rischio di commissione di uno dei reati relativi alla presente parte speciale.

L'Organismo di Vigilanza potrà discrezionalmente attivarsi con controlli, verifiche e ispezioni, anche con controlli a campione o a seguito di segnalazione, delle fasi di ciascun processo sensibile, evitando per quanto possibile di interferire con i processi decisionali aziendali, ma intervenendo prontamente con gli strumenti a sua disposizione per prevenire e, se del caso, reprimere, ogni comportamento che sia in contrasto con le regole aziendali.

L'Organismo di Vigilanza ha accesso, per i fini della attività ad esso attribuita, ad ogni documentazione aziendale che esso ritenga rilevante per la prevenzione e repressione di comportamenti contrari alle regole aziendali dettate dal Codice Etico e dal presente Modello.

Le funzioni aziendali, ivi compresi i Responsabili per ciascuna procedura specifica inclusa nel presente potrà richiedere assistenza all'Organismo di Vigilanza per ogni situazione che si ritenga non conforme alle regole aziendali in materia o laddove si evidenzi comunque una situazione di anomalia.

5. SANZIONI DISCIPLINARI

A coloro che violano le disposizioni del Modello in materia sono applicate le specifiche sanzioni previste dall'Allegato B "Sistema Disciplinare" della Parte Generale del Modello medesimo, che si intendono qui richiamate.

PARTE SPECIALE “C”

REATI TRIBUTARI

1. I REATI RILEVANTI

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2, comma 1, del decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74). Il reato punisce chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi passivi fittizi. Il fatto si considera commesso avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti quando tali fatture o documenti sono registrati nelle scritture contabili obbligatorie, o sono detenuti a fine di prova nei confronti dell'amministrazione finanziaria;
- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2, comma 2-bis, del decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74): quando l'ammontare elementi fittizi previsti dal comma 1, dell'art. 2 del decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74 è inferiore a euro centomila, la pena è diminuita;
- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.lgs. 74/2000): chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'amministrazione finanziaria, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi, quando, congiuntamente:

    a) l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte, a euro trentamila;

b) l'ammontare complessivo degli elementi attivi sottratti all'imposizione, anche mediante indicazione di elementi passivi fittizi, è superiore al cinque per cento dell'ammontare complessivo degli elementi attivi indicati in dichiarazione, o comunque, è superiore a
euro un milione cinquecentomila, ovvero qualora l'ammontare complessivo dei crediti e delle ritenute fittizie in diminuzione dell'imposta, è superiore al cinque per cento dell'ammontare dell'imposta medesima o comunque a euro trentamila.

Il fatto si considera commesso avvalendosi di documenti falsi quando tali documenti sono registrati nelle scritture contabili obbligatorie o sono detenuti a fini di prova nei confronti dell'amministrazione finanziaria;

- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8, comma 1, D.lgs. 74/2000). Il reato puniche chiunque, al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, emette o rilascia fatture o altri documenti per operazioni inesistenti;
- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8, comma 2-bis, D.lgs. 74/2000). Se l'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture o altri documenti di cui al comma 1 dell'art 8, è inferiore, per periodo d'imposta, a euro centomila, la pena è diminuita;
- Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.lgs. 74/2000). Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il reato punisce chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi, occulta o distrugge in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari;

- Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 D.lgs. 74/2000). Il reato punisce chiunque non versa entro il termine previsto per la presentazione della dichiarazione annuale di sostituto di imposta ritenute dovute sulla base della stessa dichiarazione o risultanti dalla certificazione rilasciata ai sostituiti, per un ammontare superiore a centocinquantamila euro per ciascun periodo d'imposta;
- Dichiarazione infedele (art. 4 D.lgs. n. 74/2000), se commessa al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri connessi al territorio di almeno un altro Stato membro dell'Unione europea, da cui consegua o possa conseguire un danno complessivo pari o superiore a 10 milioni di euro. Il reato punisce in particolare chiunque, al fine di evadere le imposte, indica in una delle dichiarazioni annuali relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi inesistenti, quando, congiuntamente;
- Omessa dichiarazione (art. 5 D.lgs. n. 74/2000) se commessa al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri connessi al territorio di almeno un altro Stato membro dell'Unione europea, da cui consegua o possa conseguire un danno complessivo pari o superiore a 10 milioni di euro. Il reato punisce chi, al fine di evadere le imposte, non presenta, essendovi obbligato, una delle dichiarazioni relative a dette imposte ovvero la dichiarazione di sostituto d'imposta;
- Indebita compensazione (art. 10-*quater* D.lgs. n. 74/2000), se commessa al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri connessi al territorio di almeno un altro Stato membro dell'Unione europea, da cui consegua o possa conseguire un danno complessivo pari o superiore a 10 milioni di euro. Il reato punisce chi non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti non spettanti ovvero inesistenti.

1.2. Tabella riepilogativa

CATEGORIA 5: RISCHIO DI COMMISSIONE DI REATI TRIBUTARI E IN MATERIA DOGANALE (Artt. 25-*quiquiedecies* e 25-*sexiesdecies* D.Lgs. n. 231/2001)		
2, c. 1, D.Lgs. 74/2000	Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti	SI
2, c. 2-*bis*, D.Lgs. 74/2000	Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (ipotesi per elementi passivi fittizi inferiori a 100mila Euro)	SI
3 D.Lgs. 74/2000	Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici	SI
8, c. 1, D.Lgs. 74/2000	Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti	SI
8, c. 2-*bis*, D.Lgs. 74/2000	Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (ipotesi per importi non rispondenti al vero inferiori a 100mila Euro)	SI
10 D.Lgs. 74/2000	Occultamento o distruzione di documenti contabili	SI
11 D.Lgs. 74/2000	Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte	SI
4 D.Lgs. 74/2000	Dichiarazione infedele, se commessa nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri e al fine di evadere l'IVA per un importo complessivo non inferiore a 10 milioni di euro	NO
5 D.Lgs. 74/2000	Omessa dichiarazione, se commessa nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri e al fine di evadere l'IVA per un importo complessivo non inferiore a 10 milioni di euro	NO
10-*quater* D.Lgs. 74/2000	Indebita compensazione, se commessa nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri e al fine di evadere l'IVA per un importo complessivo non inferiore a 10 milioni di euro	NO

2. PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

Gli apicali, I dipendenti e i consulenti, nell'ambito delle funzioni ad essi attribuite, sono tenuti a rispettare le norme di legge e del Codice Etico nonché osservare scrupolosamente i principi, le procedure e i protocolli aziendali di cui alla presente Parte Speciale del Modello, con espresso divieto di porre in essere, collaborare o dare causa a comportamenti che integrino le fattispecie di reato sopra elencate.

I predetti Destinatari, In coerenza con il Codice Etico e le procedure aziendali, hanno in particolare l'obbligo, in relazione ai compiti e/o poteri conferiti, di:

- porre la massima attenzione, professionalità ed accuratezza nell'acquisizione, elaborazione, valutazione ed illustrazione dei dati e delle informazioni necessarie alla predisposizione delle scritture contabili obbligatorie, nella rigorosa osservanza delle disposizioni di legge in materia di principi contabili;
- assicurare che ogni operazione sia, oltre che correttamente registrata, anche autorizzata, verificabile, legittima, coerente e congrua;
- gestire tutte le attività di tenuta della documentazione contabile nonché le attività dichiarative volte alla determinazione dei tributi nel rigoroso rispetto dei canoni di legalità e trasparenza;
- monitorare e tener traccia della provenienza e dell'impiego dei flussi finanziari, dei beni e delle altre risorse aziendali, nonché delle operazioni compiute in relazione ad essi;
- astenersi dal compiere operazioni che per caratteristiche, entità, soggetti coinvolti o per qualsivoglia altra circostanza conosciuta, inducano a ritenere – in base agli elementi a disposizione ed utilizzando la normale diligenza – che l'operazione compiuta sia soggettivamente od oggettivamente simulata;
- predisporre i documenti fiscali/tributari e l'effettuazione dei relativi pagamenti avvalendosi di procedure informatiche dedicate nonché con l'eventuale supporto di Professionisti esterni per quanto di competenza;
- utilizzare il sistema informativo contabile nel rispetto delle regole di sicurezza, segregazione delle funzioni e di tracciabilità delle operazioni registrate, sia per quanto concerne la gestione amministrativa e contabile del cliente (preventivi, fatture, gestione commessa, ecc.) sia per il calcolo e la registrazione di ogni spesa-debito della Società (fornitori, imposte, stipendi, costi INPS, INAIL, IVA, ecc.);

- verificare la corrispondenza tra i dati contenuti nella fattura del fornitore e quelli dell'ordine/contratto di approvvigionamento/ DDT;
- verificare, negli estratti conto bancari, la corrispondenza tra i dati di chi provvede al pagamento e quelli delle fatture di vendita corrispondente, prestando attenzione ad eventuali situazioni di non corrispondenza di cui occorre accertare, nel caso, la legittimità;
- effettuare controlli a campione sula correttezza e completezza dati forniti dai professionisti esterni ai fini della redazione dei documenti fiscali/tributari (ad esempio F24);

3. INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE ED ATTIVITÀ A RISCHIO, L'INTENSITÀ DEL RISCHIO, L'AREA AZIENDALE INTERESSATA NONCHÉ LE MISURE PREVISTE IN RELAZIONE ALL'INTENSITÀ DEL RISCHIO

TIPOLOGIA	ATTIVITÀ	RISCHIO	AREA AZIENDALE	MISURE PREVISTE
MISURE TRASVERSALI	TUTTE	Tutti	TUTTE	Organigramma e attribuzione di poteri al Presidente del CdA Tracciabilità dei pagamenti Formalizzazione processi e macroprocessi Segregazione delle funzioni Sistema di Gestione per la Qualità e l'Ambiente certificato conforme alle norme ISO 9001:2015, ISO 14001:2015, ISO 45001:2018 e relativo Manuale e Procedure. Sistema informatico con gestionale aggiornato Protocollo flussi informativi da e verso l'OdV Protocollo Whistleblowing Formazione e Informazione 231 Clausola risolutiva espressa Contratto di fornitura di servizi con Servizi Generali S.r.l.

Gestione degli acquisti e delle vendite	• Ciclo attivo e passivo di fatturazione • Gestione della anagrafica fornitori/clienti • Determinazione dei corrispettivi di vendita ed emissione delle fatture di vendita • Gestione degli acquisti e verifiche sulle fatture ricevute dai fornitori	MEDIA	Alta Direzione (CdA, Presidente del CdA, Amministratori, Procuratori speciali, Responsabili di Funzione) Acquisti strategici e investimenti Amministrazione/Fatturazione attiva e passiva/Contabilità Generale/Controllo Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte Eventuali soggetti, interni e/o esterni, incaricati di prestare assistenza o consulenza alla Società in materia tributaria, fiscale e societaria	Attribuzione dei poteri di firma presso gli istituti di credito e delle credenziali di accesso all'home banking Sistema informatico con gestionale dedicato all'area contabilità e bilancio Procedure in materia amministrativa, finanziaria e di redazione del bilancio e di gestione delle risorse finanziarie Procedura per la gestione degli adempimenti tributari
Gestione degli adempimenti tributari	• Determinazione e conteggio delle imposte a credito/debito, indicazione di tali importi nelle dichiarazioni fiscali; • Determinazione ed utilizzo, e/o richieste di rimborso, dei crediti di imposta ed eventuali compensazioni fiscali • Redazione ed invio delle dichiarazioni fiscali • Pagamento delle imposte	MEDIA	Alta Direzione (CdA, Presidente del CdA, Amministratori, Procuratori speciali, Responsabili di Funzione) Acquisti strategici e investimenti Amministrazione/Fatturazione attiva e passiva/Contabilità Generale/Controllo Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte Eventuali soggetti, interni e/o esterni, incaricati di prestare assistenza o consulenza alla Società in materia tributaria, fiscale e societaria	Attribuzione dei poteri di firma presso gli istituti di credito e delle credenziali di accesso all'home banking Sistema informatico con gestionale dedicato all'area contabilità e bilancio Procedura per la gestione del credito Procedure in materia amministrativa, finanziaria e di redazione del bilancio e di gestione delle risorse finanziarie Procedura per la gestione degli adempimenti tributari
Operazioni di natura straordinaria	• Dismissione di beni strumentali e di cespiti • Altre operazioni societarie straordinarie	MEDIA	Alta Direzione (CdA, Presidente del CdA, Amministratori, Procuratori speciali, Responsabili di Funzione) Acquisti strategici e investimenti	Attribuzione dei poteri di firma presso gli istituti di credito e delle credenziali di accesso all'home banking Sistema informatico con gestionale dedicato all'area contabilità e bilancio

			Amministrazione/Fatturazione attiva e passiva/Contabilità Generale/Controllo Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte Eventuali soggetti, interni e/o esterni, incaricati di prestare assistenza o consulenza alla Società in materia tributaria, fiscale e societaria	Procedure in materia amministrativa, finanziaria e di redazione del bilancio e di gestione delle risorse finanziarie Procedura per la gestione degli adempimenti tributari
Tenuta dellla contabilità	• Attività previste per la corretta contabilizzazione e registrazione delle operazioni sopra descritte • Gestione e archiviazione della relativa documentazione	MEDIA	Alta Direzione (CdA, Presidente del CdA, Amministratori, Procuratori speciali, Responsabili di Funzione) Acquisti strategici e investimenti Amministrazione/Fatturazione attiva e passiva/Contabilità Generale/Controllo Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte Eventuali soggetti, interni e/o esterni, incaricati di prestare assistenza o consulenza alla Società in materia tributaria, fiscale e societaria	Attribuzione dei poteri di firma presso gli istituti di credito e delle credenziali di accesso all'home banking Sistema informatico con gestionale dedicato all'area contabilità e bilancio Procedura per la gestione del credito Procedure in materia amministrativa, finanziaria e di redazione del bilancio e di gestione delle risorse finanziarie Procedura per la gestione degli adempimenti tributari
Operazioni infragruppo	Gestione dei rapporti economici infragruppo	MEDIA	Alta Direzione (CdA, Presidente del CdA, Amministratori, Procuratori speciali, Responsabili di Funzione) Acquisti strategici e investimenti Amministrazione/Fatturazione attiva e passiva/Contabilità Generale/Controllo Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte	Attribuzione dei poteri di firma presso gli istituti di credito e delle credenziali di accesso all'home banking Sistema informatico con gestionale dedicato all'area contabilità e bilancio Procedure in materia amministrativa, finanziaria e di redazione del bilancio e di gestione delle risorse finanziarie Procedura per la gestione degli adempimenti tributari

			Eventuali soggetti, interni e/o esterni, incaricati di prestare assistenza o consulenza alla Società in materia tributaria, fiscale e societaria	

4. INFORMATIVE ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA E SUE ATTIVITÀ

Nell'ambito delle "attività" come sopra individuate, dovranno essere fornite all'Organismo di Vigilanza da parte dei responsabili di ciascuna area/funzione aziendale, oltre ai flussi informativi di carattere generale indicati nella Parte Generale del Modello (capitolo 3.7), le seguenti informazioni e/o documenti specifici (ove non indicata una diversa tempistica le informazioni/documenti vanno forniti con tempestività) (ATTENZIONE: La mancata comunicazione da parte del responsabile equivale a comunicazione negativa, intesa come comunicazione di assenza delle informazioni/documenti oggetto del flusso informativo):

a) Notizia di non conformità, irregolarità o contestazioni nella gestione degli adempimenti tributari e doganali (tempestivamente);
b) Evidenze di eventuali accessi, ispezioni e verifiche da parte delle Autorità competenti - Guardia di Finanza, Agenzia delle Entrate (tempestivamente);
c) Notizia di rilievi o osservazioni da parte del Sindaco/Collegio Sindacale e del Revisore legale/Società di Revisione legale ove nominati;
d) Report periodico sulle difformità soggettive riscontrate tra pagamenti ricevuti e fatture emesse (semestrale);

e) Report periodico sulle operazioni societarie di natura straordinaria, di cessione di immobili aziendali e di dismissione di cespiti aziendali (semestrale).

Inoltre, ciascun Responsabile interno deve:

- tenere a disposizione dell'Organo di Vigilanza l'evidenza della applicazione delle procedure aziendali individuate e la sottostante documentazione di supporto;
- segnalare all'Organo di Vigilanza per ogni situazione che si ritenga non conforme alle regole aziendali in materia o laddove si evidenzi comunque una situazione di anomalia in relazione al rischio di commissione di uno dei reati relativi alla presente parte speciale.

L'Organismo di Vigilanza potrà discrezionalmente attivarsi con controlli, verifiche e ispezioni, anche con controlli a campione o a seguito di segnalazione, delle fasi di ciascun processo sensibile, evitando per quanto possibile di interferire con i processi decisionali aziendali, ma intervenendo prontamente con gli strumenti a sua disposizione per prevenire e, se del caso, reprimere, ogni comportamento che sia in contrasto con le regole aziendali.

L'Organismo di Vigilanza ha accesso, per i fini della attività ad esso attribuita, ad ogni documentazione aziendale che esso ritenga rilevante per la prevenzione e repressione di comportamenti contrari alle regole aziendali dettate dal Codice Etico e dal presente Modello.

L'Organismo di Vigilanza è autorizzato ad incontrare e scambiare informazioni con gli organi sociali di vigilanza e revisione aziendali.

5. SANZIONI DISCIPLINARI

A coloro che violano le disposizioni del Modello in materia sono applicate le specifiche sanzioni previste dall'Allegato B "Sistema Disciplinare" della Parte Generale del Modello medesimo, che si intendono qui richiamate.

PARTE SPECIALE “D”

IGIENE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

1. I REATI RILEVANTI

1.1. In materia di salute e sicurezza sul lavoro risultano configurabili astrattamente i seguenti reati:

- Omicidio colposo commesso con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (art. 589, comma 2, c.p.), che punisce chiunque cagiona per colpa la morte di una persona, se il fatto è commesso con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro;
- Lesioni colpose gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (art. 590, comma 3, c.p.), che punisce chiunque cagiona ad altri per colpa una lesione personale grave o gravissima, se il fatto è commesso con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.

Ai sensi dell'583 c.p.:

i) la lesione è **grave** se:

- dal fatto deriva una malattia che metta in pericolo la vita della persona offesa ovvero una malattia o una incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per un tempo superiore a quaranta giorni;
- se il fatto produce l'indebolimento permanente di un senso o di un organo;

ii) la lesione è **gravissima** se dal fatto deriva:

- una malattia certamente o probabilmente insanabile;
- la perdita di un senso;
- la perdita di un arto o una mutilazione che renda l'arto inservibile, ovvero la perdita dell'uso di un organo o della capacità di procreare, ovvero una permanente e grave difficoltà della favella;

Ai sensi dell'art. 43 c.p. un reato è colposo quando l'evento, anche se preveduto, non è voluto dall'agente e si verifica a causa di negligenza o imprudenza o imperizia ovvero per inosservanza di leggi, regolamenti, ordini o discipline.

1.2. Tabella riepilogativa

CATEGORIA 6: RISCHIO CONNESSO ALLA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO (Art. 25-*septies* D.Lgs. n. 231/2001)		
589 c.p.	Omicidio colposo commesso con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro	SI
590 c. 3 c.p.	Lesioni personali colpose commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro	SI

Alla luce delle normative applicabili e delle indicazioni fornite nelle Linee Guida di Confindustria, appare evidente che l'area di rischio generale dell'azienda, con riferimento a questi reati, consiste in ogni attività che comporti l'obbligo di osservanza delle prescrizioni generali e specifiche in materia di sicurezza ed igiene del lavoro, ovvero l'art. 2087 c.c. ed il Testo Unico Sicurezza (modificato da ultimo con d.l. 146/2021, convertito con l. 215/2021), nonché altre norme e disposizioni ad essi correlati: ciò si realizza per ogni attività aziendale che prevede l'impiego di anche solo un lavoratore, secondo la ampia definizione che ne viene data dall'art. 2 del TUS, nonché per le attività aziendali, comportanti obblighi e responsabilità specifiche, quali quelle di fabbricazione, vendita, quelle connesse a contratti di appalto, d'opera o di somministrazione.

2. ORGANIZZAZIONE INTERNA PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE

Con riguardo alla predisposizione del Servizio di Prevenzione e Protezione, quale previsto dalla legge, l'azienda, ai sensi dell'articolo 17, lettera b, comma 4 del TUS, ha nominato un Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), in possesso dei requisiti di professionalità, esperienza e formazione previsti.

Le competenze ed attribuzioni specifiche dell'**RSPP**, designato dal Datore di Lavoro, a cui risponde e del cui servizio il Datore di Lavoro si avvale, consistono nel coordinamento del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi, i cui compiti in particolare si estrinsecano:

a) nell'individuare i fattori di rischio, valutare i rischi e identificare le misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;
b) nell'elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive conseguenti alla valutazione dei rischi (DVR), ed i sistemi di controllo di tali misure;
c) nell'elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
d) nel proporre i programmi di formazione ed informazione dei lavoratori;
e) nel partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza del lavoro, nonché alle riunioni periodiche annuali sulla sicurezza;
f) nel fornire ai lavoratori le informazioni:
    1. sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi all'attività dell'impresa in generale;
    2. sulle procedure di primo soccorso, lotta antincendio ed evacuazione;
    3. concernenti i nominativi dei lavoratori addetti al primo soccorso e prevenzione incendi e del medico competente.

Ove nominati, i **Dirigenti**, come definiti dall'art. 2, comma 1, lett. D del TUS, ovvero coloro che attuano le direttive del Datore di Lavoro, organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa, sono obbligati, in concorso con il Datore di Lavoro, a:

a) nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria nei casi previsti dal TUS;

b) designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;

b-bis) individuare il preposto o i preposti per l'effettuazione delle attività di vigilanza di cui all'articolo 19. I contratti e gli accordi collettivi di lavoro possono stabilire l'emolumento spettante al preposto per lo svolgimento delle attività di cui al precedente periodo. Il preposto non può subire pregiudizio alcuno a causa dello svolgimento della propria attività;

c) nell'affidare i compiti ai lavoratori, tenere conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;

d) fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;

e) prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;

f) richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;

g) inviare i lavoratori alla visita medica entro le scadenze previste dal programma di sorveglianza sanitaria e richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico nel TUS;

h) nei casi di sorveglianza sanitaria di cui all'art. 41 TUS, comunicare tempestivamente al medico competente la cessazione del rapporto di lavoro;

i) adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;

j) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;

k) adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37 TUS;

l) astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;

m) consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;

n) consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), anche su supporto informatico come previsto dall'art. 53, comma 5, nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera r). Il documento è consultato esclusivamente in azienda;

o) elaborare il documento di cui all'articolo 26, comma 3, TUS anche su supporto informatico come previsto dall'art. 53, comma 5, e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. Il documento è consultabile esclusivamente in azienda;

p) prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;

q) comunicare in via telematica all'INAIL, nonché per il suo tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione dei luoghi di lavoro di cui all'art. 8, entro 48 ore dalla ricezione del certificato medico, a fini statistici e informativi, i dati e le

informazioni relativi agli infortuni sul lavoro che comportino l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, quelli relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni. L'obbligo di comunicazione degli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni si considera comunque assolto per mezzo della denuncia di cui all'art. 53 del testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali di cui al DPR 30.06.1965 n. 1124;

r) consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50 TUS;

s) adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'articolo 43 TUS. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;

t) nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;

u) convocare la riunione periodica di cui all'articolo 35 TUS;

v) aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;

w) comunicare in via telematica all'INAIL, nonché per il suo tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione dei luoghi di lavoro di cui all'art. 8, in caso di nuova elezione o designazione, i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza; in fase di prima applicazione, l'obbligo di cui alla presente lettera riguarda i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori già eletti o designati;

x) vigilare affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità.

I **Preposti**, ovvero coloro che sovraintendono all'attività lavorativa e garantiscono l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei dipendenti ed esercitando un funzionale potere di iniziativa, sono obbligati, secondo le loro attribuzioni e competenze a:

a) sovrintendere e vigilare sull'osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di lavoro collettivi e dei DPI messi a loro disposizione e, in caso di rilevazione di non conformità comportamentali in ordine alle disposizioni e istruzioni impartite dal datore di lavoro e dirigenti ai fini della protezione collettiva e individuale, intervenire per modificare il comportamento non conforme fornendo le necessarie indicazioni di sicurezza. In caso di mancata attuazione delle disposizioni impartite o di persistenza della inosservanza, interrompere l'attività del lavoratore e informare i superiori diretti;

b) verificare affinché solo i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;

c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;

d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;

e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;

f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;

f-bis) in caso di rilevazione di deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e di ogni condizione di pericolo rilevata durante la vigilanza, se necessario, interrompere temporaneamente l'attività e, comunque, segnalare tempestivamente al datore di lavoro e al dirigente le non conformità rilevate;

g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'articolo 37 TUS.

I **Dipendenti/collaboratori**, ovvero coloro che il TUS definisce quali "Lavoratori", sono obbligati a prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro. Essi devono, in particolare:

a) contribuire, insieme al Datore di Lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e le miscele pericolose, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;
d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla successiva lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;

f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;

g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;

h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;

i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

Al **Medico Competente** sono attribuite le responsabilità ed i compiti di cui agli articoli 38, 39, 40 e 41 del TUS.

Inoltre, qualora la Società affidi lavori all'interno dell'azienda - o di una sua unità produttiva o comunque in luoghi dei quali l'azienda abbia la disponibilità giuridica - ad una o più imprese appaltatrici od a lavoratori autonomi, il Datore di Lavoro assume gli obblighi previsti dall'articolo 26 del TUS relativo ai **contratti di appalto o d'opera o di somministrazione**, ed in particolare i seguenti obblighi collegati:

- verifica della idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione;
- fornire dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente nel quale i predetti soggetti sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate in relazione alla propria attività;
- cooperare nell'attuazione delle misure di protezione e prevenzione dei rischi incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- coordinare gli interventi di protezione e prevenzione cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva;
- predisporre il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI), tranne le eccezioni previste.

Laddove i lavori oggetto di appalto consistessero in lavori edili o di ingegneria civile riportati nell'allegato X del TUS, al Datore di Lavoro, in qualità di committente, si applicano inoltre le disposizioni sui cantieri temporanei e mobili previste dagli artt. 88 e seguenti del TUS.

3. INDIVIDUAZIONE DELLE FUNZIONI AZIENDALI CORRISPONDENTI

Nell'ambito dell'organizzazione della Sicurezza aziendale, ferme restando le nomine formalizzate del RSPP, del Medico Competente, dei componenti le Squadre di Primo Soccorso ed Anti-Incendio, per le altre posizioni che rilevano ai fini della normativa applicabile (TUS – d.lgs. 81/2008), e ciò a prescindere dalla individuazione civilistica della qualifica, **si richiama l'organigramma della sicurezza aziendale**.

4. PROTOCOLLI AZIENDALI DI CARATTERE GENERALE

Oltre alla predisposizione ed all'aggiornamento periodico del Documento di Valutazione dei Rischi, l'azienda pone in essere le seguenti misure generali di tutela:

- la programmazione e la destinazione di adeguate risorse economiche, umane ed organizzative necessarie per il rispetto delle misure di prevenzione e sicurezza, per la verifica della loro attuazione e per la vigilanza sull'osservanza degli adempimenti prescritti;
- i processi produttivi sono programmati in modo tale da ridurre al minimo l'esposizione a rischio dei lavoratori, in relazione ai rischi individuati nel DVR;

- gli ambienti di lavoro, le attrezzature, le macchine e gli impianti sono regolarmente oggetto di manutenzione e vengono seguiti dei programmi di verifica periodica, in parte a cura dell'azienda ed in parte a cura di ditte specializzate;
- le vie di esodo, le uscite di emergenza, l'attrezzatura di pronto soccorso ed i presidi di sicurezza sono contraddistinti da apposita segnaletica a norma di legge, al fine di richiamare con immediatezza l'attenzione su situazioni costituenti pericolo o sui comportamenti da adottare per prevenirlo e combatterlo;
- i compiti e le mansioni sono affidati ai lavoratori tenendo conto delle loro capacità e delle condizioni di salute;
- il rispetto delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e l'utilizzo dei DPI sono costantemente monitorati da parte dei dirigenti e/o preposti, che ne esigono l'osservanza, segnalando al datore di lavoro per gli opportuni provvedimenti, anche disciplinari, le ipotesi di violazione.

5. INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE ED ATTIVITÀ A RISCHIO, L'INTENSITÀ DEL RISCHIO, L'AREA AZIENDALE INTERESSATA NONCHÉ LE MISURE PREVISTE IN RELAZIONE ALL'INTENSITÀ DEL RISCHIO

TIPOLOGIA	ATTIVITÀ	INTENSITÀ RISCHIO	AREA AZIENDALE	MISURE PREVISTE

MISURE TRASVERSALI	TUTTE	TUTTE	TUTTE	Organigramma e attribuzione di poteri al Presidente del CdA Tracciabilità dei pagamenti Formalizzazione processi e macroprocessi Segregazione delle funzioni Sistema di Gestione per la Qualità e l'Ambiente certificato conforme alle norme ISO 9001:2015, ISO 14001:2015, ISO 45001:2018 e relativo Manuale e Procedure. Sistema informatico con gestionale aggiornato Protocollo flussi informativi da e verso l'OdV Protocollo Whistleblowing Formazione e Informazione 231 Clausola risolutiva espressa Contratto di fornitura di servizi con Servizi Generali S.r.l.
Sicurezza ed igiene del lavoro e prevenzione infortuni	Gestione delle attività di sicurezza ed igiene del lavoro e di prevenzione infortuni	MEDIO-ALTA	Alta Direzione (CdA, Presidente del CdA, Amministratori, Procuratori speciali, Responsabili di Funzione) Sicurezza e Ambiente Manutenzione Datore di Lavoro Delegati del Datore di Lavoro Dirigenti Preposti RSPP RLS Addetti emergenza (incendio e primo soccorso) Rappresentante del Lavoratori per la Sicurezza Tutti i lavoratori Medici Competenti Fornitori della Sicurezza	Protocollo di regolamentazione anticontagio Covid-19 Nomina Comitato di controllo Covid-19 Nomina RSPP Nomina Medici Competenti Nomina Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza Nomina addetti emergenza (incendio e primo soccorso) Documento di Valutazione dei Rischi Valutazione rischi specifici Regolazione attività connessa all'esecuzione dei lavori in appalto Riunioni periodiche ex art. 35 D.lgs. n. 81/2008

			Eventuali soggetti, interni e/o esterni, incaricati di prestare assistenza o consulenza in materia di sicurezza	

6. ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

In linea con quanto previsto dal T.U. della Sicurezza (D.lgs. 81/2008), il Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi, per tale intendendosi l'insieme delle persone, sistemi e mezzi, esterni o interni all'azienda, finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori, ha provveduto, migliorandone nel tempo l'efficacia, ad implementare un Sistema di Prevenzione e Protezione che prevede, oltre all'adempimento delle disposizioni normative vigenti, lo svolgimento di una serie di attività, riunioni di coordinamento e verifiche atte a garantire un periodico monitoraggio dello stato della sicurezza dei lavoratori all'interno dell'ambiente di lavoro.

Ai sensi dell'art. 30, comma 5, D.lgs. 81/2008, **i modelli di organizzazione aziendale definiti conformemente alle Linee guida UNI-INAIL** per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSL) del 28 settembre 2001 o al British Standard OHSAS 18001:2007[6] si presumono conformi ai requisiti di cui al presente articolo per le parti corrispondenti, per l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi:

[6] Pur facendo l'art. 30 del TUS riferimento solo alle OHSAS 18001, non essendo all'epoca definito il nuovo standard **ISO 45001:2018**, in sede di interpretazione estensiva della norma si ritiene che, essendo tale sistema di certificazione una evoluzione migliorativa delle OHSAS 18001, si possa desumere che anche per essa valga la presunzione di conformità prevista.

a) al rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi ad attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
b) alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
c) alle attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
d) alle attività di sorveglianza sanitaria;
e) alle attività di informazione e formazione dei lavoratori;
f) alle attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
g) alla acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;
h) alle periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

Sempre in conformità alle previsioni dell'art. 30 d.lgs. 81/2008, il SGSL prevede inoltre:

- idonei sistemi di registrazione dell'avvenuta effettuazione delle suddette attività di controllo;
- un'articolazione di funzioni che assicuri le competenze tecniche e i poteri necessari per la verifica, valutazione, gestione e controllo del rischio.

In quanto parte integrante del presente Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, il rispetto del SGSL aziendale da parte dei destinatari è inoltre assicurato dalla presenza di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello e dalle attività dell'Organismo di Vigilanza, che cura il mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità delle misure adottate. Il riesame e l'eventuale modifica del modello organizzativo saranno adottati ove fossero

scoperte violazioni significative delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e all'igiene sul lavoro, ovvero in occasione di mutamenti nell'organizzazione e nell'attività in relazione al progresso scientifico e tecnologico.

La Società provvede inoltre ad inserire una clausola risolutiva espressa nei contratti con i terzi, al fine di regolare l'eventuale violazione del Codice Etico e del Modello.

7. INFORMAZIONE E FORMAZIONE

In base al sistema di prevenzione e protezione adottato dalla Società e ai sensi di quanto previsto dagli articoli 36 e 37 T.U.S., oggi specificati dal c.d. decreto *Trasparenza* d.lgs. 104/2022, tra i compiti del Datore di Lavoro e dei Dirigenti rientrano anche i seguenti:

- provvedere affinché tutti i lavoratori, che prestano servizio subordinato o ausiliario o autonomo, ricevano un'adeguata informazione sui rischi per la sicurezza e la salute connessi all'attività dell'unità locale in generale e sui rischi specifici cui gli stessi lavoratori siano esposti in relazione all'attività svolta nei rispettivi posti di lavoro, nonché circa le misure e le attività di protezione e prevenzione aziendali adottate, rendendo note le norme essenziali di prevenzione, sicurezza ed igiene mediante affissione, negli ambienti di lavoro, di estratti delle stesse o comunque con ogni altro mezzo idoneo a renderne più utile ed immediata la conoscenza, secondo le regole di cui all'articolo 36 del T.U. in materia di sicurezza (d.lgs. 81/2008), anche mediante appositi corsi di formazione in aula;
- provvedere affinché tutti i lavoratori, che prestino servizio subordinato o ausiliario o autonomo, ricevano una formazione sufficiente e adeguata in materia di sicurezza e di salute, con particolare riferimento al proprio posto di lavoro ed alle proprie mansioni, secondo le regole di cui all'articolo 37 del T.U. in materia di sicurezza (d.lgs. 81/2008);

- disporre, controllare ed esigere, anche in applicazione di norme disciplinari, che i lavoratori tutti osservino le norme di legge e le disposizioni interne in materia di sicurezza e igiene del lavoro, prevenzione incendi e tutela dell'ambiente, in particolare utilizzando i mezzi di protezione collettivi messi a loro disposizione e i dispositivi di protezione individuali da fornire loro, sentito il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Tutta la formazione erogata viene regolarmente rendicontata mediante redazione di un verbale da inserire in ciascuna cartella personale ed in una

raccolta, preferibilmente informatica.

Per quanto concerne l'informazione e la formazione relativa al presente Modello Organizzativo, l'Organismo di Vigilanza organizzerà sessioni formative dirette ai Destinatari. Tale formazione sarà riproposta con cadenza triennale, e comunque nel caso in cui si renda necessario e/o opportuno aggiornare i Destinatari in merito ad eventuali modifiche normative e/o organizzative della Società ovvero nel caso risulti modificato il novero dei Destinatari.

8. INFORMAZIONI ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA E SUE ATTIVITÀ

Al fine di consentire all'Organismo di Vigilanza di monitorare efficacemente le misure di prevenzione e protezione poste in atto dalla Società allo scopo di prevenire gli infortuni sul lavoro, evitando al contempo inutili sovrapposizioni con l'attività di controllo già delegata alle strutture aziendali competenti, si prevede pervengano all'Organismo di Vigilanza, da parte del Datore di Lavoro - anche per tramite del RSPP o del personale incaricato -, con le cadenze predefinite e per la parte di competenza in relazione alle attività svolte dalla Società, i seguenti documenti:

a) verbale della riunione periodica tenuta ex art.35 del D.Lgs. 81/2008;

b) notifica tempestiva degli infortuni, con particolare riguardo a quelli con prognosi maggiore o uguale a 20 gg. e quasi infortuni. L'Organismo di Vigilanza in tali casi potrà acquisire dal Datore di lavoro o suo incaricato, dall'RSPP e dal RSL:
   - le informazioni necessarie per verificare le cause dell'infortunio stesso;
   - le ragioni per le quali le misure di prevenzione e sicurezza non hanno, in tutto o in parte, funzionato;
   - le indicazioni circa le misure correttive che si intendono adottare per evitare la ripetizione delle condizioni che hanno consentito l'infortunio;
   - i successivi riscontri circa la effettiva adozione delle misure correttive;

c) messa a disposizione del documento di valutazione del rischio di cui all'articolo 28 del T.U. in materia di Sicurezza (d.lgs. 81/2008), ivi compreso l'elenco delle sostanze pericolose e nocive ai sensi della normativa vigente;

d) report periodico (di regola semestrale) sulla effettuazione degli interventi formativi in materia di sicurezza, prevenzione ed igiene del lavoro, ovvero segnalazione della mancata effettuazione di quelli programmati, indicandone le ragioni. L'Organismo di Vigilanza potrà, inoltre, assistere alle riunioni periodiche sulla sicurezza;

e) report periodico (di regola trimestrale) degli audit di conformità /non conformità svolti internamente sul SGSL aziendale;

f) eventuale verbale di Audit del certificatore del sistema certificato (ISO 45001) sia per rinnovo che per mantenimento, con evidenza delle eventuali non conformità, osservazioni o raccomandazioni previste;

g) report periodico (di norma trimestrale) sullo stato di attuazione delle azioni correttive e/o di miglioramento individuate e programmate a seguito degli audit sopra richiamati o a seguito di segnalazioni interne.

All'Organismo di vigilanza dovranno essere inoltre segnalate tempestivamente:

- da parte del Medico Competente, variazioni del Protocollo Sanitario o le situazioni anomale riscontrate nell'ambito delle visite periodiche o programmate. Tali segnalazioni, nel rispetto delle norme sulla privacy, saranno riferite al tipo di mansione, alle sostanze utilizzate ed alla lavorazione che il medico competente ritiene possa avere incidenza sulla salute del lavoratore;
- da parte dei Preposti, interventi formali di sospensione delle attività lavorative ai sensi dell'art. 19 D.lgs. 81/2008 per situazioni di pericolo o non conformità dei dispositivi di sicurezza o loro mancato uso.

L'Organismo di Vigilanza potrà, infine, sulla base delle informazioni pervenutegli, chiedere al RSPP o agli altri Destinatari della presente Parte Speciale gli ulteriori approfondimenti che riterrà opportuni.

In ogni caso, delle verifiche svolte a seguito delle segnalazioni, notifiche e comunicazioni di cui sopra, l'Organismo di Vigilanza provvederà a dare riscontro scritto nel verbale di sua competenza e nell'informativa all'Organo Amministrativo, indicando anche le eventuali ulteriori segnalazioni ai fini di prevenzione che ritenesse di annotare.

Nell'ambito delle proprie competenze, l'Organismo di Vigilanza potrà effettuare verifiche a campione, periodiche od occasionali, in merito al rispetto delle norme in materia di prevenzione infortuni, sicurezza ed igiene del lavoro, dandone atto nel verbale di propria competenza e nella relazione periodica all'Organo Amministrativo.

Ove riscontri inadempienze, ne darà tempestiva segnalazione al RSPP e all'Organo Amministrativo per i necessari interventi correttivi e sanzionatori.

9. SANZIONI DISCIPLINARI

A coloro che violano le disposizioni del Modello in materia sono applicate le specifiche sanzioni previste dall'Allegato B "Sistema Disciplinare" della Parte Generale del Modello medesimo.

I casi di violazione delle norme del presente Modello in materia di procedure e protocolli per il rispetto degli obblighi in materia di sicurezza ed igiene sul lavoro e prevenzione infortuni saranno ritenuti di **particolare gravità** ai fini della determinazione delle sanzioni disciplinari previste nel presente Modello e dalle disposizioni di legge e contrattuali applicabili.

PARTE SPECIALE "E"

REATI INFORMATICI, TRATTAMENTO ILLECITO DI DATI, VIOLAZIONE PROPRIETÀ INDUSTRIALE E DEL DIRITTO DI AUTORE, FALSITÀ DI MONETE, CARTE DI PUBBLICO CREDITO, VALORI DI BOLLO O SEGNI DI RICONOSCIMENTO

1. I REATI RILEVANTI

1.1. Reati informatici

La Legge 48/2008 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla criminalità informatica, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno", ha introdotto nel d.lgs. 231/2001 l'art. 24-*bis*, relativo ai reati informatici. Si evidenzia che talune fattispecie ivi richiamate sono state di recente riformulate per effetto della Legge n. 238/2021.

Si individuano di seguito le fattispecie di reato che potrebbero in astratto essere consumati nell'ambito delle attività della Società:

- Falsità in documento informatico o avente efficacia probatoria (art. 491-*bis* c.p.). Punisce chi integra uno dei reati relativi alle falsità in atti, se alcuna delle falsità previste dal Libro II, Titolo VII, Capo III c.p., riguarda un documento informatico pubblico o privato, avente efficacia probatoria;
- Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-*ter* c.p.). Si realizza nel caso in cui un soggetto, abusivamente, ossia eludendo una qualsiasi forma, anche minima di barrire ostative all'accesso, si introduca in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza ovvero vi si mantenga contro la volontà espressa o tacita di chi ha il diritto di escluderlo;
- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-*quater* c.p.). Si realizza nel caso in cui un soggetto, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto o di arrecare ad altri un danno, abusivamente si procuri, detenga, produca, riproduca, diffonda, importi, comunichi, consegni, metta in altro modo a disposizione di altri o installi apparati, strumenti, parti di apparati o strumenti, codici, parole chiave o

altri mezzi idonei all'accesso ad un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza, o comunque fornisca indicazioni o istruzioni idonee al predetto scopo;

- Detenzione, diffusione e installazione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615-*quinquie*s c.p.). Si realizza nel caso in cui un soggetto, allo scopo di danneggiare illecitamente un sistema informatico o telematico, le informazioni, i dati o i programmi in esso contenuti o ad esso pertinenti ovvero di favorire l'interruzione, totale o parziale, o l'alterazione del suo funzionamento, abusivamente si procuri, detenga, produca, riproduca, importi, diffonda, comunichi, consegni o, comunque, metta a disposizione di altri o installi apparecchiature, dispositivi o programmi informatici;
- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-*quater* c.p.). Si realizza nel caso in cui un soggetto, fraudolentemente, intercetti comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi, ovvero le impedisca o le interrompa. Costituisce altresì reato la rilevazione, mediante qualsiasi mezzo di informazione al pubblico, in tutto o in parte, del contenuto delle comunicazioni intercettate;
- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-*quinquies* c.p.). Si realizza nel caso in cui un soggetto, fuori dai casi consentiti dalla legge, al fine di intercettare comunicazioni relative ad un sistema infomatico o telematico o intercorrente tra più sistemi, ovvero di impedirle o interromperle, si procuri, detenga, produca, riproduca, diffonda, importi, comunichi, consegni, metta in altro modo a disposizione di altri o installi apparecchiature, programmi, codici, parole chiave o altri mezzi atti ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico ovvero intercorrenti tra più sistemi;

- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-*bis* c.p.). Si realizza distruggendo, deteriorando o rendendo, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici altrui, ovvero programmi, informazioni o dati altrui;
- Danneggiamento di sistemi informatici e telematici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-*ter* c.p.). Si realizza, salvo che il fatto costituisca più grave reato, quando un soggetto commette un fatto diretto a distruggere, deteriorare, cancellare, alterare o sopprimere informazioni, dati o programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o ad essi pertinenti, o comunque di pubblica utilità. È prevista una circostanza aggravante se dal fatto deriva la distruzione, il deterioramento, la cancellazione, l'alterazione o la soppressione delle informazioni, dei dati o dei programmi informatici nonché se il fatto è commesso con violenza alla persona o con minaccia ovvero con abuso della qualità di operatore del sistema;
- Danneggiamento di sistemi informatici e telematici (art. 635-*quater* c.p.). Si realizza nel caso in cui un soggetto, distrugga, danneggi, renda in tutto o in parte inservibili sistemi informatici o telematici altrui o ne ostacoli gravemente il funzionamento attraverso il danneggiamento di informazioni e programmi ovvero attraverso l'introduzione o trasmissione di dati, informazioni o programmi.
- Danneggiamento di sistemi informatici e telematici di pubblica utilità (art. 635-*quinquies* c.p.). Si realizza nel caso in cui un soggetto, distrugga, danneggi, renda in tutto o in parte inservibili sistemi informatici o telematici di pubblica utilità o ne ostacoli gravemente il funzionamento attraverso il danneggiamento di informazioni e programmi ovvero attraverso l'introduzione o trasmissione di dati, informazioni o programmi.

1.2. Violazioni dei diritti di proprietà industriale e reati contro l'industria ed il commercio

- Turbata libertà dell'industria o del commercio (513 c.p.). La fattispecie punisce chi adopera la violenza sulle cose o utilizza mezzi fraudolenti per impedire o turbare l'esercizio di una industria o del commercio;
- Illecita concorrenza con minaccia o violenza (513-*bis* c.p.). Il reato punisce chiunque, nell'ambito di un'attività commerciale, industriale o produttiva, compie atti di concorrenza con violenza o minaccia. La norma prevede una aggravante nel caso in cui le attività produttive siano finanziate, in tutto o in parte, dallo Stato o da enti pubblici;
- Frodi contro le industrie nazionali (514 c.p.). La fattispecie punisce chi ponendo in vendita o mettendo altrimenti in circolazione, sui mercati nazionali o esteri, prodotti industriali, con nomi, marchi o segni distintivi contraffatti o, cagiona un nocumento all'industria nazionale;
- Frode nell'esercizio del commercio (515 c.p.). La fattispecie è volta a sanzionare la condotta di chi, nell'esercizio di una attività commerciale, ovvero in uno spazio aperto al pubblico, consegna all'acquirente una cosa mobile per un'altra, ovvero una cosa mobile per origine, provenienza, qualità o quantità, diversa da quella dichiarata o pattuita;
- Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (517 c.p.). Il reato punisce la vendita o la messa in circolazione di prodotti industriali con nomi, marchi, o segni distintivi nazionali o esteri atti a indurre in inganno il compratore sull'origine, provenienza o qualità dell'opera o del prodotto;
- Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (517-*ter* c.p.). Il reato punisce la fabbricazione, l'uso industriale ovvero l'introduzione nel territorio dello Stato, la detenzione, l'offerta diretta in vendita ai consumatori o la messa in circolazione di oggetti o altri beni realizzati usurpando un titolo di proprietà industriale o in violazione dello stesso.

1.3. Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento

- Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.). Il reato punisce chi, potendo conoscere dell'esistenza del titolo di proprietà industriale, contraffà o altera marchi o segni distintivi, nazionali o esteri, di prodotti industriali, ovvero chiunque, senza essere concorso nella contraffazione o alterazione, fa uso di tali marchi o segni contraffatti o alterati. La norma sanziona anche la contraffazione e l'alterazione di brevetti, disegni o modelli industriali, nazionali o esteri, nonché i soggetti i quali, senza essere concorsi nella contraffazione o alterazione, fanno uso di tali brevetti, disegni o modelli contraffatti o alterati. I delitti previsti falla norma sono punibili a condizione che siano state osservate le norme delle leggi interne, dei regolamenti comunitari e delle convenzioni internazionali sulla tutela della proprietà intellettuale o industriale;
- Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (474 c.p.). Fuori dei casi di concorso nei reati citati al punto che precede, la norma punisce chiunque introduce nel territorio dello Stato, al fine di trarne profitto, prodotti industriali con marchi o altri segni distintivi, nazionali o esteri, contraffatti o alterati. Fuori dei casi di concorso nella contraffazione, alterazione, introduzione nel territorio dello Stato, la fattispecie punisce altresì chiunque detiene per la vendita, pone in vendita o mette altrimenti in circolazione, al fine di trarne profitto, i prodotti industriali con marchi o altri segni distintivi, nazionali o esteri, contraffatti o alterati. Anche tali delitti sono punibili a condizione che siano state osservate le norme delle leggi interne, dei regolamenti comunitari e delle convenzioni internazionali sulla tutela della proprietà intellettuale o industriale.

1.4. Violazioni del diritto d'autore

La L. 99/2009 "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia" ha introdotto nel d.lgs. 231/2001 la previsione di cui all'art. 25-*nonies "Delitti in materia di violazione del diritto d'autore"*. Tra i reati ivi previsti, sono stati ritenuti rilevanti, in quanto se pur astrattamente, commissibili nell'ambito delle attività della società e nell'interesse di quest'ultima le fattispecie previste:

- all'art. 171 c. 1 lett. a-*bis* l. 633/1941 che sanziona chi mette a disposizione del pubblico in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere e senza averne diritto, un'opera o di parte di un'opera di ingegno protetta;
- all'art. 171 c. 3, L. 633/1941 che sanziona chi mette a disposizione del pubblico in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere e senza averne diritto, un'opera o di parte di un'opera di ingegno protetta non destinata alla pubblicità, ovvero con usurpazione della paternità dell'opera ovvero con deformazione, mutilazione o altra modificazione dell'opera stessa, qualora ne risulti offeso l'onore o la reputazione dell'autore;
- all'art. 171-*bis*, c. 1 e 2, L. 633/1941 che punisce chiunque abusivamente duplica, per trarne profitto, programmi per elaboratore o ai medesimi fini importa, distribuisce, vende, detiene a scopo commerciale o imprenditoriale o concede in locazione programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla Società italiana degli autori ed editori (SIAE);
- all'art. 171-*ter*, L. 633/1941, comma 1 lettera a) che punisce l'abusiva duplicazione, trasmissione, riproduzione o diffusione di altre opere protette dal diritto d'autore. Non sono invece state ritenute rilevanti le ipotesi previste alle lettere da b) a h) del medesimo articolo in quanto non inerenti alla attività tipica aziendale;
- All'art. 171-*ter*, L. 633/1941, comma 2, che punisce chiunque:

a) riproduce, duplica, trasmette o diffonde abusivamente, vende o pone altrimenti in commercio, cede a qualsiasi titolo o importa abusivamente oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi;
a-*bis*) in violazione dell´art. 16, a fini di lucro, comunica al pubblico immettendola in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, un'opera dell´ingegno protetta dal diritto d´autore, o parte di essa;
b) esercitando in forma imprenditoriale attività di riproduzione, distribuzione, vendita o commercializzazione, importazione di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi, si rende colpevole dei fatti previsti dal comma 1 art. 171-*ter* L. 633/1941;
c) promuove o organizza le attività illecite di cui al comma 1 art. 171-*ter* L. 633/1941.

Nel caso specifico, le fattispecie di reato potrebbero essere consumate nell'interesse della società principalmente con riferimento ai sistemi informatici e ai programmi informatici utilizzati per lo svolgimento delle attività.

1.5. Reati non considerati rilevanti in relazione alle attività tipiche aziendali[7]

- Frode informatica del certificatore di firma elettronica (art. 640-*quinquies* c.p.);
- Violazione delle norme in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (art. 1, comma 11 D.L. 105/2019);
- Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.);
- Alterazione di monete (art. 454 c.p.);

[7] Si tratta di ipotesi di reato che pur non essendo escludibili in assoluto, si ritiene siano di così remota ipotesi in relazione allo svolgimento delle attività aziendali inerenti all'oggetto sociale, ovvero in relazione all'essere reati propri non applicabili, per i quali si ritiene essere sufficiente a fini preventivi la previsione delle disposizioni di carattere generale contenute nel Codice Etico della Società.

- Spendita e introduzione nello stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.);
- Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.);
- Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.);
- Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.);
- Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.);
- Uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 c.p.);
- Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.);
- Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-*quater* c.p.);
- Reato di cui all'art.171-*septies* L. 633/1941;
- Reato di cui all'art. 171-*octies* L.633/1941.

1.6. Tabella riepilogativa

CATEGORIA 7: RISCHIO DI COMMISSIONE DI REATI INFORMATICI E DI TRATTAMENTO ILLECITO DI DATI (Art. 24-*bis* D.Lgs. n. 231/2001)		
491-*bis* c.p.	Falsità in un documento informatico pubblico o privato avente efficacia probatoria	SI
615-*ter* c.p.	Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico	SI

615-*quater* c.p.	Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici	SI
615-*quinquies* c.p.	Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico	NO
617-*quater* c.p.	Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche	NO
617-*quinquies* c.p.	Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche	NO
635-*bis* c.p.	Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici	NO
635-*ter* c.p.	Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità	NO
635-*quater* c.p.	Danneggiamento di sistemi informatici o telematici	NO
635-*quinquies* c.p.	Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità	NO
640-*quinquies* c.p.	Frode informatica del certificatore di firma elettronica	NO
art. 1, comma 1 D.L. 105/2019	Violazione delle norme in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica	NO

CATEGORIA 8: RISCHIO DI COMMISSIONE DI REATI CONTRO L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E LA PROPRIETÀ INDUSTRIALE, FALSITÀ IN SEGNI O STRUMENTI DI RICONOSCIMENTO (Artt. 25-*bis*, 25-*bis*.1 D.Lgs. n. 231/2001)		
453 c.p.	Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate	NO
454 c.p.	Alterazione di monete	NO
455 c.p.	Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate	SI
457 c.p.	Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede	SI
459 c.p.	Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati	NO
460 c.p.	Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo	NO
461 c.p.	Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata	NO

464 c.p.	Uso di valori di bollo contraffatti o alterati	SI
473 c.p.	Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni	SI
474 c.p.	Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi	NO
513 c.p.	Turbata libertà dell'industria o del commercio	SI
513-*bis* c.p.	Illecita concorrenza con minaccia o violenza	SI
514 c.p.	Frodi contro le industrie nazionali	SI
515 c.p.	Frode nell'esercizio del commercio	NO
516 c.p.	Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine	NO
517 c.p.	Vendita di prodotti industriali con segni mendaci	SI
517-*ter* c.p.	Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale	SI
517-*quater* c.p.	Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari	NO

CATEGORIA 9: RISCHIO CONNESSO ALLA TUTELA DEL DIRITTO D'AUTORE (Art. 25-*novies* D.Lgs. n. 231/2001)		
171 c. 1 lett. a-*bis*) l. 633/1941	Messa a disposizione del pubblico in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere e senza averne diritto, di un'opera o di parte di un'opera dell'ingegno protetta	SI
171 c. 3 l. 633/1941	Reato di cui al punto precedente commesso su un'opera altrui non destinata alla pubblicità, ovvero con usurpazione della paternità dell'opera, ovvero con deformazione, mutilazione o altra modificazione dell'opera stessa, qualora ne risulti offeso l'onore o la reputazione dell'autore	NO
171-*bis* c. 1 l. 633/1941	Abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita, detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale ovvero concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE; predisposizione di mezzi per consentire o facilitare la rimozione arbitraria o l'elusione funzionale di dispositivi di protezione di programmi per elaboratori	SI
171-*bis* c. 2 l. 633/1941	Riproduzione su supporti non contrassegnati SIAE, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati al fine di trarne profitto; estrazione o reimpiego della banca dati in violazione delle disposizioni sui diritti del costitutore e dell'utente di una banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati	SI
171-*ter* c. 1 l. 633/1941	Reati commessi a fini di lucro, per uso non personale, e caratterizzati da una delle seguenti condotte: - abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio, di dischi, nastri o supporti analoghi ovvero di ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento (lett. **a**); - abusiva riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, di opere o parti di opere	SI

	letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico-musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati (lett. **b**) - introduzione nel territorio dello Stato, detenzione per la vendita o la distribuzione, distribuzione, messa in commercio, concessione in noleggio o cessione a qualsiasi titolo, proiezione in pubblico, trasmissione a mezzo televisione con qualsiasi procedimento, trasmissione a mezzo radio, delle duplicazioni o riproduzioni abusive di cui alle lettere a) e b) senza aver concorso nella duplicazione o riproduzione (lett. **c**) - detenzione per la vendita o la distribuzione, messa in commercio, vendita, noleggio, cessione a qualsiasi titolo, proiezione in pubblico, trasmissione a mezzo radio o televisione con qualsiasi procedimento, di videocassette, musicassette, qualsiasi supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive o sequenze di immagini in movimento, o altro supporto per il quale è prescritta l'apposizione del contrassegno SIAE, privi del contrassegno medesimo o dotati di contrassegno contraffatto o alterato (lett. **d**) - ritrasmissione o diffusione con qualsiasi mezzo di un servizio criptato ricevuto per mezzo di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni ad accesso condizionato, in assenza di accordo con il legittimo distributore (lett. **e**) - introduzione nel territorio dello Stato, detenzione per la vendita o la distribuzione, distribuzione, vendita, concessione in noleggio, cessione a qualsiasi titolo, promozione commerciale, installazione di dispositivi o elementi di decodificazione speciale che consentono l'accesso a un servizio criptato senza il pagamento del canone dovuto (lett. **f**) - fabbricazione, importazione, distribuzione, vendita, noleggio, cessione a qualsiasi titolo, pubblicizzazione per la vendita o il noleggio, o detenzione per scopi commerciali, di attrezzature, prodotti o componenti ovvero prestazione di servizi aventi impiego commerciale o prevalente finalità di eludere efficaci misure tecnologiche di protezione ovvero progettati, prodotti, adattati o realizzati con la finalità di rendere possibile o facilitare l'elusione di tali misure (lett. **f-bis**) - abusiva rimozione o alterazione di informazioni elettroniche sul regime dei diritti di cui all'articolo 102-quinquies, ovvero distribuzione, importazione a fini di distribuzione, diffusione per radio o per televisione, comunicazione o messa a disposizione del pubblico di opere o altri materiali protetti dai quali siano state rimosse o alterate le informazioni elettroniche stesse (**lett. h**).	
171-*ter* c. 2 l. 633/1941	Reati caratterizzati da una delle seguenti condotte: - riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione abusiva, vendita o commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre 50 copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi (lett. **a**); - realizzazione delle condotte previste dall'art. 171-ter, co. 1, L. 633/1941, da parte di chiunque eserciti in forma imprenditoriale attività di riproduzione, distribuzione, vendita o commercializzazione, ovvero importazione di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi (**lett. b**); - promozione od organizzazione delle attività illecite di cui all'art. 171-ter, co. 1, L. 633/1941 (**lett. c**)	SI

171-*septies* l. 633/1941	Mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno, da parte di produttori o importatori di tali supporti, ovvero falsa dichiarazione circa l'assolvimento degli obblighi sul contrassegno	NO
171-*octies* l. 633/1941	Fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale	NO

2. PROTOCOLLI AZIENDALI DI CARATTERE GENERALE

Gli organi sociali della Società ed i dipendenti o consulenti nell'ambito delle funzioni ad essi attribuiti hanno l'obbligo di rispettare le norme di legge, del Codice Etico e le regole previste dal presente Modello, con espresso divieto di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che integrino le fattispecie di reato sopra elencate.

In coerenza con il Codice Etico e le procedure aziendali, i medesimi hanno l'obbligo di:

- vigilare sui processi di approvvigionamento in genere e delle risorse informatiche in particolare;
- rispettare la proprietà intellettuale di terzi nello svolgimento delle attività di marketing e di tutte le attività che comportano l'utilizzo di opere soggette al diritto d'autore;
- porre in essere correttamente e legalmente, in modo trasparente e collaborativo, tutte le attività di gestione delle risorse informatiche;
- monitorare e tener traccia dell'utilizzo del sistema informatico, dei programmi delle licenze e delle password personali e di sistema;

- rispettare la proprietà industriale di terzi ed a tal fine verificare, mediante consulenti specializzati e previamente all'uso, nuove denominazioni aziendali o di prodotto, soluzioni tecniche innovative o complesse ed altri elementi che possano far presupporre l'esistenza di diritti di proprietà industriale altrui;
- agire con clienti e fornitori in modo trasparente e collaborativo, nel rispetto della normativa vigente;
- porre in essere le attività utili a garantire al cliente che i prodotti e i servizi forniti siano in possesso di tutte le caratteristiche e le qualità promesse e dichiarate;
- informare le proprie azioni all'ottenimento di risultati competitivi che premino la capacità, l'esperienza e l'efficienza evitando qualsiasi azione diretta ad alterare le condizioni di corretta competizione.

3. INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE ED ATTIVITÀ A RISCHIO, L'INTENSITÀ DEL RISCHIO, L'AREA AZIENDALE INTERESSATA NONCHÉ LE MISURE PREVISTE IN RELAZIONE ALL'INTENSITÀ DEL RISCHIO

TIPOLOGIA	ATTIVITÀ	INTENSITÀ RISCHIO	AREA AZIENDALE	MISURE PREVISTE

MISURE TRASVERSALI	TUTTE	TUTTE	TUTTE	Organigramma e attribuzione di poteri al Presidente del CdA Tracciabilità dei pagamenti Formalizzazione processi e macroprocessi Segregazione delle funzioni Sistema di Gestione per la Qualità e l'Ambiente certificato conforme alle norme ISO 9001:2015, ISO 14001:2015, ISO 45001:2018 e relativo Manuale e Procedure. Sistema informatico con gestionale aggiornato Protocollo flussi informativi da e verso l'OdV Protocollo Whistleblowing Formazione e Informazione 231 Clausola risolutiva espressa Contratto di fornitura di servizi con Servizi Generali S.r.l

3.1. Per quanto riguarda il rischio connesso alla **gestione informatica** e al **trattamento di dati:**

TIPOLOGIA	ATTIVITÀ	INTENSITÀ RISCHIO	AREA AZIENDALE	MISURE PREVISTE

Dati, documenti e strumenti informatici e telematici	• Predisposizione e trasmissione di dati o documenti in via informatica a soggetti pubblici; accesso a server o sistemi informatici della P.A. • Gestione e utilizzo di programmi e sistemi informatici e telematici che prevedono l'accesso, tramite internet, ad altri sistemi informatici protetti • Verifica e controllo sull'utilizzo degli strumenti informatici, telematici e di telecomunicazione e predisposizione delle misure per la sicurezza dei dati • Trattamento dei dati personali	MEDIA	Alta Direzione (CdA, Presidente del CdA, Amministratori, Procuratori speciali, Responsabili di Funzione) Sistemi Informativi In generale, personale che utilizza strumenti informatici o telematici, particolarmente se con connessione a internet Eventuali soggetti, interni o esterni, incaricati di prestare consulenza o assistenza nell'ambito dei servizi ICT o di gestione dei programmi in uso Eventuali soggetti, interni e/o esterni, incaricati di trasmettere per conto della Società documenti e/o dichiarazioni alla P.A.	Documento Programmatico sulla Sicurezza Misure di sicurezza sul sistema informatico (definizione dei livelli di autorizzazione all'accesso dei dati, credenziali di autenticazione, software antivirus e firewall) Adempimenti in materia di protezione dei dati personali ex c.d. GDPR e D.lgs. n. 196/2003 Software gestionale *ad hoc* per lavoratori e compliance interna Regolamento per l'utilizzo degli strumenti informatici Procedura per la gestione dei rapporti con la P.A. - trasmissione di dati alla P.A. mediante sistema informatico o supporto telematico

3.2. Per quanto riguarda il rischio connesso ai **diritti di proprietà industriale**, ai **reati contro l'industria e il commercio** nonché **di falsità in segni o strumenti di riconoscimento:**

TIPOLOGIA	ATTIVITÀ	INTENSITÀ RISCHIO	AREA AZIENDALE	MISURE PREVISTE
Tutela dell'industria e del commercio	Consegna di prodotti con particolari caratteristiche	MEDIA	Alta Direzione (CdA, Presidente del CdA, Amministratori, Procuratori speciali, Responsabili di Funzione) Funzioni di volta in volta coinvolte Amministrazione, Ufficio Acquisti Eventuali soggetti, interni e/o esterni, che coadiuvano le funzioni aziendali nella gestione dei rapporti con clienti e fornitori	Procedure gestione acquisti, Albo Fornitori, Protocollo prevenzione corruzione fra privati
Tutela di marchi, brevetti e altri diritti di proprietà industriale	• Consegna di prodotti/materiale recante marchi o segni distintivi • Consegna di prodotti ottenuti sulla base di uno specifico processo produttivo	MEDIA	Alta Direzione (CdA, Presidente del CdA, Amministratori, Procuratori speciali, Responsabili di Funzione) Funzioni di volta in volta coinvolte Amministrazione, Ufficio Acquisti, Direzione commerciale Eventuali soggetti esterni incaricati di prestare consulenza o assistenza in materia di proprietà industriale	Procedure gestione acquisti, Albo Fornitori, Protocollo prevenzione corruzione fra privati
Turbative della concorrenza	Gestione dei rapporti con concorrenti e imprese terze	REMOTA	Alta Direzione (CdA, Presidente del CdA, Amministratori, Procuratori speciali, Responsabili di Funzione) Funzioni di volta in volta coinvolte Amministrazione, Ufficio Acquisti, Eventuali soggetti, interni e/o esterni, che coadiuvano le funzioni aziendali nella gestione dei rapporti con clienti e fornitori o con imprese concorrenti	Albo Fornitori Protocollo prevenzione corruzione fra privati

3.3. Per quanto riguarda il rischio connesso al **diritto d'autore:**

TIPOLOGIA	ATTIVITA'	INTENSITÀ RISCHIO	AREA AZIENDALE	MISURE PREVISTE
Diritti di copyright	Acquisto e utilizzo di programmi informatici	MEDIA	Alta Direzione (CdA, Presidente del CdA, Amministratori, Procuratori speciali, Responsabili di Funzione) Sistemi Informativi In genere, personale che utilizza strumenti informatici o telematici, particolarmente se con connessione a internet Eventuali soggetti, interni o esterni, incaricati di prestare consulenza o assistenza nell'ambito dei servizi ICT	Misure di sicurezza sul sistema informatico (definizione dei livelli di autorizzazione all'accesso dei dati, credenziali di autenticazione, software antivirus e firewall) Contratti di fornitura del servizio in outsourcing.
Diritti di copyright	Utilizzo di testi, musiche ed immagini nel materiale pubblicitario e nel sito internet aziendale	BASSA	Alta Direzione (CdA, Presidente del CdA, Amministratori, Procuratori speciali, Responsabili di Funzione) Sistemi Informativi Direzione Commerciale Eventuali soggetti, interni o esterni, incaricati di prestare consulenza o assistenza nella produzione del materiale pubblicitario e dei contenuti del sito internet aziendale	Misure di sicurezza sul sistema informatico (definizione dei livelli di autorizzazione all'accesso dei dati, credenziali di autenticazione, software antivirus e firewall)

4. INFORMATIVE ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA E SUE ATTIVITÀ

Nell'ambito delle "attività" come sopra individuate, dovranno essere fornite all'Organismo di Vigilanza da parte dei responsabili di ciascuna area/funzione aziendale, oltre ai flussi informativi di carattere generale indicati nella Parte Generale del Modello le seguenti informazioni e/o documenti specifici (ove non indicata una diversa tempistica le informazioni/documenti vanno forniti con tempestività) (ATTENZIONE: La mancata comunicazione da parte del responsabile equivale a comunicazione negativa, intesa come comunicazione di assenza delle informazioni/documenti oggetto del flusso informativo):

a) Report periodico (di norma annuale) sui controlli effettuati sull'utilizzo dei sistemi informatici aziendali e sulle licenze di software installate sugli strumenti informatici aziendali;

b) Revisione del Regolamento per l'utilizzo degli strumenti informatici;

c) Notizie di anomalie nell'utilizzo dei sistemi o strumenti informatici aziendali e/o in merito ai software ivi installati, inclusi data breach;

d) Contratti o accordi di acquisto o licenza di diritti di proprietà industriale (marchi, brevetti, etc,) o d'autore (di regola semestrale);

e) Diffide da parte di terzi in merito all'utilizzo di diritti di proprietà industriale (marchi, brevetti, etc,) o d'autore.

Inoltre, ciascun Responsabile interno deve:

- tenere a disposizione dell'Organo di Vigilanza l'evidenza della applicazione delle procedure aziendali individuate e la sottostante documentazione di supporto;

- segnalare all'Organo di Vigilanza e richiedere la sua assistenza per ogni situazione che si ritenga non conforme alle regole aziendali in materia o laddove si evidenzi comunque una situazione di anomalia in relazione al rischio di commissione di uno dei reati relativi alla presente parte speciale.

Inoltre, tutti i membri della Società saranno tenuti a segnalare all'Organismo di Vigilanza ogni notizia o evidenza riguardante l'utilizzo dei sistemi informatici effettuato in violazione delle norme aziendali o legali nonché riguardanti la violazione di diritti di proprietà intellettuale di terzi.

L'Organismo di Vigilanza ha accesso, per i fini dell'attività ad esso attribuita, ad ogni documentazione aziendale che esso ritenga rilevante per la prevenzione e repressione di comportamenti contrari alle regole aziendali dettate dal Codice Etico e dal presente Modello.

Inoltre, all'Organismo di Vigilanza deve essere tempestivamente segnalata ogni notizia o evidenza relativa all'utilizzo dei sistemi informatici aziendali e di terzi effettuato in violazione delle norme aziendali o legali.

L'Organismo di Vigilanza potrà discrezionalmente attivarsi con controlli, verifiche ed ispezioni, anche con controlli a campione o a seguito di segnalazione, delle fasi di ciascuna Operazione a Rischio, evitando per quanto possibile di interferire con i processi decisionali aziendali, ma intervenendo prontamente con gli strumenti a sua disposizione per prevenire e, se del caso, reprimere, ogni comportamento che sia in contrasto con le regole aziendali.

5. SANZIONI DISCIPLINARI

A coloro che violano le disposizioni del Modello in materia sono applicate le specifiche sanzioni previste dall'Allegato B "Sistema disciplinare" della Parte Generale del Modello medesimo, che si intendono qui richiamate.

PARTE SPECIALE “F”

REATI AMBIENTALI

1. I REATI RILEVANTI

Con il D.lgs. 121/2011 è stata attuata nell'ordinamento italiano la Direttiva 2008/99/CE che impone agli Stati membri di prevedere adeguate sanzioni penali in relazione a gravi violazioni delle disposizioni del diritto comunitario in materia di tutela dell'ambiente e di configurare una responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, nel caso di specifiche condotte illecite "*poste in essere intenzionalmente o quanto meno per grave negligenza*" (art. 3) nell'interesse o a vantaggio delle persone giuridiche stesse e sono stati quindi introdotti all'art. 25-*undecies* D.Lgs. 231/2001 i reati ambientali tra i reati presupposto della responsabilità da reato degli enti.

Con la L. 68/2015 sono stati inseriti nel novero dei reati presupposto ulteriori fattispecie delittuose in materia ambientale. In linea con i principi contenuti nella Direttiva 2008/99 CE e differentemente dalla maggior parte delle contravvenzioni esistenti in materia ambientale, per lo più contenute nel D.lgs. 152/2006, i nuovi delitti richiedono, per il loro perfezionamento, il verificarsi di un danno o di un pericolo concreto di danno e, tranne che per due fattispecie di reato (inquinamento e disastro ambientale) la sussistenza dell'elemento soggettivo del dolo.

La presente Parte Speciale è dedicata alla trattazione dei principi di comportamento che i destinatari del Modello dovranno seguire al fine di prevenire, nell'ambito delle attività svolte dall'azienda e considerate "a rischio", la commissione dei reati presupposto della responsabilità *ex crimine* degli Enti in materia ambientale, così come individuati nel dell'art. 25-*undecies* del D.lgs. 231/2001.

Oltre alle ipotesi delittuose di inquinamento ambientale colposo e di disastro ambientale colposo, i reati sotto riportati che prevedono l'applicazione dell'arresto e/o dell'ammenda quale sanzione penale possono essere integrati anche **a titolo**

colposo. Ai sensi dell'art. 43 c.p. un reato è colposo quando l'evento, anche se preveduto, non è voluto dall'agente e si verifica a causa di negligenza o imprudenza o imperizia ovvero per inosservanza di leggi, regolamenti, ordini o discipline.

Con riferimento all'attività svolta dalla Società, seppur risulta che ad oggi GEDIS FM operi solo come consorziante e non svolga attività operativa di committenza, nondimeno vanmo richiamati di seguito gli illeciti che ritenuti rilevanti in quanto potrebbero astrattamente integrare ipotesi di rischio sia in termini di responsabilità concorrente sia in proprio quale titolare, all'occorrenza, di posizione di garanzia che determina un obbligo di vigilanza sull'operato della società affidataria:

1.1. Contro l'ambiente previsti nel Titolo VI-*bis* del Codice Penale

- Inquinamento ambientale (art. 452-*bis* c.p.): chiunque abusivamente cagiona una compromissione o un deterioramento *significativi* e *misurabili*
  a. delle acque o dell'aria o di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo;
  b. di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora e della fauna;
- Disastro ambientale (art. 452-*quater* c.p.): chiunque abusivamente cagiona un disastro ambientale. Configura disastro ambientale alternativamente:
  1) l'alterazione irreversibile dell'equilibrio di un ecosistema;
  2) l'alterazione dell'equilibrio di un ecosistema la cui eliminazione risulti particolarmente onerosa e conseguibile solo con provvedimenti eccezionali;
  3) l'offesa alla pubblica incolumità in ragione della rilevanza del fatto per l'estensione della compromissione o dei suoi effetti lesivi ovvero per il numero delle persone offese o esposte a pericolo.

1.2. In materia di rifiuti

- Gestione illecita di rifiuti non pericolosi (art. 256 c. 1 lett. a D.lgs. 152/2006): chiunque effettua una attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti non pericolosi in mancanza della prescritta autorizzazione, iscrizione o comunicazione di cui agli articoli 208, 209, 210, 211, 212, 214, 215 e 216;
- Gestione illecita di rifiuti pericolosi (art. 256 c. 1 lett. b D.lgs. 152/2006): chiunque effettua una attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti pericolosi in mancanza della prescritta autorizzazione, iscrizione o comunicazione di cui agli articoli 208, 209, 210, 211, 212, 214, 215 e 216;
- Discarica abusiva (art. 256 c. 3, primo periodo, D.lgs. 152/2006): chiunque realizza o gestisce una discarica di rifiuti non pericolosi non autorizzata;
- Discarica abusiva (art. 256 c. 3, secondo periodo, D.lgs. 152/2006): chiunque realizza o gestisce una discarica non autorizzata di rifiuti pericolosi;
- Miscelazione illecita (art. 256 c. 5, D.lgs. 152/2006): chiunque, in violazione del divieto di cui all'art. 187, effettua attività non consentite di miscelazione di rifiuti;
- Inosservanza di prescrizioni (art. 256 c. 4, D.lgs. 152/2006): inosservanza delle prescrizioni contenute o richiamate nelle autorizzazioni, nonché nelle ipotesi di carenza dei requisiti e delle condizioni richiesti per le iscrizioni o comunicazioni;
- Predisposizione o uso di certificati falsi (art. 258, c. 4, secondo periodo, D.lgs. 152/2006): chi, nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti, fornisce false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche

dei rifiuti e a chi fa uso di un certificato falso durante il trasporto;

- Traffico illecito (art. 259, c. 1, D.lgs. 152/2006): chiunque effettua una spedizione di rifiuti costituente traffico illecito ai sensi dell'articolo 26 del regolamento (CEE) 1° febbraio 1993, n. 259, o effettua una spedizione di rifiuti elencati nell'Allegato II del citato regolamento in violazione dell'articolo 1, comma 3, lettere a), b), c) e d), del regolamento stesso è punito con la pena;
- Traffico illecito (art. 452-*quaterdecies* c. 1, c.p.): chiunque, al fine di conseguire un ingiusto profitto, con più operazioni e attraverso l'allestimento di mezzi e attività continuative organizzate, cede, riceve, trasporta, esporta, importa, o comunque gestisce abusivamente ingenti quantitativi di rifiuti.

1.3. In materia di sostanze pericolose e di gestione delle emergenze che potrebbero comportare la potenziale contaminazione delle matrici ambientali

- Omessa bonifica (art. 257, c. 1, D.lgs. 152/2006): chiunque cagiona l'inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee con il superamento delle concentrazioni soglia di rischio, se non provvede alla bonifica in conformità al progetto approvato dall'autorità competente nell'ambito del procedimento di cui agli articoli 242 e seguenti d.lgs. 152/2006;
- Omessa comunicazione agli Enti al verificarsi di un evento potenzialmente contaminante – (art. 257, c. 1, D.lgs. 152/2006): mancata effettuazione della comunicazione di cui all'articolo 242 d.lgs. 152/2006;
- Omessa bonifica (art. 257, c. 2, D.lgs. 152/2006): chiunque cagiona l'inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee con sostanze pericolose, se non provvede alla bonifica in conformità al progetto

approvato dall'autorità competente nell'ambito del procedimento di cui agli articoli 242 e seguenti d.lgs. 152/2006.

1.4. In materia di scarichi

- Scarico illecito (art. 137 c. 2, D.lgs. 152/2006): chiunque apra o comunque effettui nuovi scarichi di acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose comprese nelle famiglie e nei gruppi di sostanze indicate nelle tabelle 5 e 3/A dell'Allegato 5 alla parte terza del d.lgs. 152/2006, senza autorizzazione, oppure continui ad effettuare o mantenere detti scarichi dopo che l'autorizzazione sia stata sospesa o revocata;
- Scarico illecito (art. 137 c. 11, D.lgs. 152/2006): chiunque non osservi i divieti di scarico previsti dagli articoli 103 e 104 del d.lgs. 152/2006.

1.5. Area emissioni in atmosfera

- Violazione dei valori di qualità dell'aria (art. 279 D.Lgs. 152/2006): chi, nell'esercizio di uno stabilimento, viola i valori limite di emissione o le prescrizioni stabiliti dall'autorizzazione, dagli Allegati I, II, III o V alla parte quinta del d.lgs. 152/2006, dai piani e dai programmi o dalla normativa di cui all'articolo 271 o le prescrizioni altrimenti imposte dall'autorità competente e se il superamento dei valori limite di emissione determina anche il superamento dei valori limite di qualità dell'aria previsti dalla vigente normativa;
- Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive (art. 3, c. 6 L. 549/1993): Violazione delle disposizioni che prevedono la cessazione e la riduzione dell'impiego (produzione, utilizzazione, commercializzazione, importazione ed esportazione) di sostanze nocive per lo strato di ozono.

1.6. Reati non considerati rilevanti in relazione alle attività tipiche aziendali[8]

- Deposito illecito di rifiuti sanitari (art. 256, c. 6, D.lgs. 152/2006);
- Scarico rifiuti pericolosi (art. 137 comma 1 e 5 D.lgs. 152/2006)
- Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti ad alta radioattività (art. 452-*quaterdecies* c. 2 c.p.);
- Scarico in mare da parte di navi o aeromobili di sostanze o materiali di cui è vietato lo sversamento (art. 137 c. 13 D.lgs. 152/2006);
- Inquinamento colposo o doloso in mare da parte di navi (art. 9, c. 1 e 2, e 8, c. 1 e 2, D.lgs. 202/2007);
- Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (Art. 727-*bis* c.p.);
- Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (Art. 733-*bis* c.p.);
- Reati in materia di commercio internazionale di esemplari di flora e fauna in via di estinzione e detenzione di animali pericolosi (art. 1, c. 1 e 2, art. 2, c. 1 e 2, art. 3-*bis* c. 1 e art., 6 c. 4 L. n. 150/1992).
- Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452-*sexies* c.p.);
- Omessa bonifica (art. 257 c. 1 D.Lgs. 152/06)

[8] Si tratta di ipotesi di reato che pur non essendo escludibili in assoluto, si ritiene siano di così remota ipotesi in relazione allo svolgimento delle attività aziendali inerenti all'oggetto sociale, ovvero in relazione all'essere reati propri non applicabili, per i quali si ritiene essere sufficiente a fini preventivi la previsione delle disposizioni di carattere generale contenute nel Codice Etico della Società.

- Omessa comunicazione agli Enti al verificarsi di un evento potenzialmente contaminante (art. 257 c. 1 D.Lgs. 152/06)
- Omessa bonifica di contaminazione causata da sostanze pericolose (art. 257 c. 2 D.Lgs. 152/06)
- Predisposizione o uso di certificati falsi durante il trasporto di rifiuti (art. 258 c. 4 D.Lgs. 152/06)
- Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 452-quaterdecies c. 1 c.p.)
- Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti ad alta radioattività (art. 452-quaterdecies c. 2 c.p.)

1.7. Tabella riepilogativa

CATEGORIA 10: RISCHIO CONNESSO ALLA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE AMBIENTALE (Art.25-*undecies* D.lgs. 231/2001)		
DELITTI CONTRO L'AMBIENTE		
452-*bis* c.p.	Inquinamento ambientale, anche colposo	SI
452-*quater* c.p.	Disastro ambientale, anche colposo	SI
452-*sexies* c.p.	Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività	NO
SPECIE ED AREE PROTETTE		
727-*bis* c.p.	Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette	NO
733-*bis* c.p.	Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto	SI
1 c. 1 e 2, 2 c. 1 e 2 L. 150/1992	Reati in materia di commercio internazionale di esemplari di flora e fauna in via di estinzione e detenzione animali pericolosi: importazione, esportazione, trasporto e utilizzo illeciti di specie animali (in assenza di valido certificato o licenza, o in contrasto con le prescrizioni dettate da tali provvedimenti); detenzione, utilizzo per scopi di lucro, acquisto, vendita ed esposizione per la vendita o per fini commerciali di esemplari senza la prescritta documentazione; commercio illecito di piante riprodotte artificialmente	NO

3-*bis*, c. 1, L. 150/1992	Reati in materia di commercio internazionale di esemplari di flora e fauna in via di estinzione e detenzione animali pericolosi: falsificazione o alterazione di certificati e licenze; notifiche, comunicazioni o dichiarazioni false o alterate al fine di acquisire un certificato o una licenza; uso di certificati e licenze falsi o alterati per l'importazione di animali	NO
6, c. 4, L. 150/1992	Reati in materia di commercio internazionale di esemplari di flora e fauna in via di estinzione e detenzione animali pericolosi: detenzione di esemplari vivi di mammiferi e rettili di specie selvatica o riprodotti in cattività, che costituiscano pericolo per la salute e per l'incolumità pubblica	NO
AREA SCARICHI		
137.2 D.Lgs. 152/06	Scarico non autorizzato (autorizzazione assente, sospesa o revocata) di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose	SI
137.3 D.Lgs. 152/06	Scarico di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose in violazione delle prescrizioni imposte con l'autorizzazione o da autorità competenti	NO
137.5 1^ e 2^ D.Lgs. 152/2006	Scarico di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose in violazione dei limiti tabellari o dei limiti più restrittivi fissati da Regioni o Province autonome o dall'Autorità competente	NO
137.11 1^ e 2^ p. D.Lgs. 152/06	Violazione dei divieti di scarico sul suolo, nelle acque sotterranee e nel sottosuolo	SI
137.13 1^ e 2^ p. D.Lgs152/06	Scarico in mare da parte di navi o aeromobili di sostanze o materiali di cui è vietato lo sversamento, salvo in quantità minime e autorizzato da autorità competente	NO
9, c. 1 e 2, D.Lgs. 202/07	Inquinamento colposo causato dallo scarico in mare da parte di navi	NO
8, c. 1 e 2, D.Lgs. 202/07	Inquinamento doloso causato dallo scarico in mare da parte di navi	NO
AREA RIFIUTI		
256 c. 1 lett. a) D.Lgs. 152/06	Gestione illecita di rifiuti non pericolosi - raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio e intermediazione di rifiuti, non pericolosi e pericolosi, in mancanza della prescritta autorizzazione, iscrizione o comunicazione	SI

256 c. 1 lett. b) D.Lgs. 152/06	Gestione illecita di rifiuti pericolosi - raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio e intermediazione di rifiuti, non pericolosi e pericolosi, in mancanza della prescritta autorizzazione, iscrizione o comunicazione	SI
256 c. 3 D.Lgs. 152/06	Realizzazione o gestione di una discarica non autorizzata di rifiuti non pericolosi	SI
256 c. 3 D.Lgs. 152/06	Realizzazione o gestione di una discarica non autorizzata di rifiuti pericolosi	SI
256 c. 5 D.Lgs. 152/06	Attività non consentite di miscelazione di rifiuti	SI
256 c. 4 D.Lgs. 152/06	Inosservanza delle prescrizioni in materia di rifiuti	SI
256 c. 6 D.Lgs. 152/06	Deposito illecito di rifiuti sanitari	SI
257 c. 1 D.Lgs. 152/06	Omessa bonifica	NO
257 c. 1 D.Lgs. 152/06	Omessa comunicazione agli Enti al verificarsi di un evento potenzialmente contaminante	NO
257 c. 2 D.Lgs. 152/06	Omessa bonifica di contaminazione causata da sostanze pericolose	NO

258 c. 4 D.Lgs. 152/06	Predisposizione o uso di certificati falsi durante il trasporto di rifiuti	NO
259 D.Lgs. 152/06	Traffico illecito di rifiuti	SI
452-*quaterdecies* c. 1 c.p.	Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti	NO
452-*quaterdecies* c. 2 c.p.	Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti ad alta radioattività	NO
AREA EMISSIONI		
279 d.lgs. 152/2006	Violazione, nell'esercizio di uno stabilimento, dei valori limite di emissione o delle prescrizioni stabiliti dall'autorizzazione, dai piani e programmi o dalla normativa, ovvero dall'autorità competente, che determini anche il superamento dei valori limite di qualità dell'aria previsti dalla vigente normativa	NO
3, c. 6, l. 549/1993	Violazione delle disposizioni che prevedono la cessazione e la riduzione dell'impiego (produzione, utilizzazione, commercializzazione, importazione ed esportazione) di sostanze nocive per lo strato di ozono	NO

2. PROTOCOLLI AZIENDALI DI CARATTERE GENERALE

Tutte le attività dell'azienda nelle aree a rischio e le operazioni a rischio sono svolte conformemente alle leggi vigenti, alle norme del Codice Etico e seguendo i principi, le procedure e i protocolli aziendali di cui al presente Modello.

L'Azienda ha impostato il proprio Modello organizzativo conformemente ai requisiti di formalizzazione e chiarezza. Viene attuata una separazione delle funzioni debitamente comunicate anche alle responsabilità e alla ripartizione dei ruoli e delle competenze.

Ai fini della presente Parte Speciale, i Destinatari devono:

- rispettare la normativa vigente in materia ambientale, con particolare riferimento a quella prevista in materia di rifiuti, scarichi, emissioni, uso di sostanze pericolose, contaminazioni;
- collaborare attivamente con gli organi di controllo e con le Pubbliche amministrazioni, nel rispetto dei principi di correttezza, buona fede e tempestività, non frapponendo alcun ostacolo all'esercizio di vigilanza esercitato;
- in considerazione della particolarità della normativa in materia ambientale, in caso di dubbio, contattare tempestivamente qualificati consulenti esterni per un loro parere;
- evitare qualsiasi comportamento che possa anche indirettamente determinare effetti pregiudizievoli all'ambiente e che possa integrare le fattispecie di reato che costituiscono reato presupposto della responsabilità ex crimine degli enti (art. 25-*undecies* del D.Lgs. 231/2001).

È, inoltre, fatto espressamente divieto di:

- esporre, nelle comunicazioni e trasmissioni di dati, fatti non corrispondenti al vero;
- porre in essere comportamenti che impediscano materialmente, mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti o che comunque ostacolino lo svolgimento dell'attività di controllo (anche in sede di ispezione) da parte delle autorità pubbliche di vigilanza.

3. INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE ED ATTIVITÀ A RISCHIO, L'INTENSITÀ DEL RISCHIO, L'AREA AZIENDALE INTERESSATA NONCHÉ LE MISURE PREVISTE IN RELAZIONE ALL'INTENSITÀ DEL RISCHIO

TIPOLOGIA	ATTIVITA'	INTENSITÀ RISCHIO	AREA AZIENDALE	MISURE PREVISTE
MISURE TRASVERSALI	TUTTE	TUTTE	TUTTE	Organigramma e attribuzione di poteri al Presidente del CdA Tracciabilità dei pagamenti Formalizzazione processi e macroprocessi Segregazione delle funzioni Sistema di Gestione per la Qualità e l'Ambiente certificato conforme alle norme ISO 9001:2015, ISO 14001:2015, ISO 45001:2018 e relativo Manuale e Procedure. Sistema informatico con gestionale aggiornato Protocollo flussi informativi da e verso l'OdV Protocollo Whistleblowing Formazione e Informazione 231 Clausola risolutiva espressa Contratto di fornitura di servizi con Servizi Generali S.r.l.

Rifiuti	Gestione delle attività aziendali che generano rifiuti	MEDIO	Alta Direzione (CdA, Presidente del CdA, Amministratori, Procuratori speciali, Responsabili in materia Ambientale, Responsabili di Funzione) Sicurezza e Ambiente Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte In generale, gli operatori che si occupano della gestione dei rifiuti, della movimentazione di mezzi e sostanze e della gestione della documentazione ambientale Eventuali soggetti esterni incaricati di prestare consulenza o assistenza in materia ambientale	Procedure interne di gestione rifiuti delle società consorziate.
Scarichi	Gestione delle attività aziendali che generano scarichi	MEDIO	Alta Direzione (CdA, Presidente del CdA, Amministratori, Procuratori speciali, Responsabili in materia Ambientale, Responsabili di Funzione) Sicurezza e Ambiente Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte In generale, gli operatori che si occupano della gestione dei rifiuti, della movimentazione di mezzi e sostanze e della gestione della documentazione	Procedure interne di gestione rifiuti delle società consorziate.

			ambientale Eventuali soggetti esterni incaricati di prestare consulenza o assistenza in materia ambientale	
Emissioni	Gestione delle attività aziendali che generano emissioni	BASSO	Alta Direzione (CdA, Presidente del CdA, Amministratori, Procuratori speciali, Responsabili in materia Ambientale, Responsabili di Funzione) Sicurezza e Ambiente Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte In generale, gli operatori che si occupano della gestione dei rifiuti, della movimentazione di mezzi e sostanze e della gestione della documentazione ambientale Eventuali soggetti esterni incaricati di prestare consulenza o assistenza in materia ambientale	Procedure interne di gestione rifiuti delle società consorziate.

Bonifiche	Gestione delle attività che potrebbero generare una contaminazione del suolo, del sottosuolo o delle acque superficiali o sotterranee	BASSO	Alta Direzione (CdA, Presidente del CdA, Amministratori, Procuratori speciali, Responsabili in materia Ambientale, Responsabili di Funzione) Sicurezza e Ambiente Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte In generale, gli operatori che si occupano della gestione dei rifiuti, della movimentazione di mezzi e sostanze e della gestione della documentazione ambientale Eventuali soggetti esterni incaricati di prestare consulenza o assistenza in materia ambientale	Procedure interne di gestione rifiuti delle società consorziate.

Sostanze pericolose	Gestione di sostanze pericolose	BASSO	Alta Direzione (CdA, Presidente del CdA, Amministratori, Procuratori speciali, Responsabili in materia Ambientale, Responsabili di Funzione) Sicurezza e Ambiente Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte In generale, gli operatori che si occupano della gestione dei rifiuti, della movimentazione di mezzi e sostanze e della gestione della documentazione ambientale Eventuali soggetti esterni incaricati di prestare consulenza o assistenza in materia ambientale	Procedure interne di gestione rifiuti delle società consorziate.
Inquinamento	Gestione delle prescrizioni impartite con i provvedimenti di autorizzazione	BASSO	Alta Direzione (CdA, Presidente del CdA, Amministratori, Procuratori speciali, Responsabili in materia Ambientale, Responsabili di Funzione) Sicurezza e Ambiente Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte In generale, gli operatori che si occupano della gestione dei rifiuti, della movimentazione di mezzi e sostanze e della gestione della documentazione	Procedure interne di gestione rifiuti delle società consorziate.

			ambientale Eventuali soggetti esterni incaricati di prestare consulenza o assistenza in materia ambientale	

4. INFORMATIVE ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA E SUE ATTIVITÀ

Nell'ambito delle "attività" come sopra individuate, dovranno essere fornite all'Organismo di Vigilanza da parte dei responsabili di ciascuna area/funzione aziendale, oltre ai flussi informativi di carattere generale indicati nella Parte Generale del Modello (capitolo 3.7) le seguenti informazioni e/o documenti specifici (ove non indicata una diversa tempistica le informazioni/documenti vanno forniti con tempestività) (ATTENZIONE: La mancata comunicazione da parte del responsabile equivale a comunicazione negativa, intesa come comunicazione di assenza delle informazioni/documenti oggetto del flusso informativo):

a) Report periodico (di norma trimestrale) degli audit di conformità /non conformità in materia ambientale svolti internamente e da auditor esterni;

b) Verbale di Audit del certificatore del sistema certificato UNI EN ISO 14001:2015, sia per rinnovo che per mantenimento, con evidenza delle eventuali non conformità, osservazioni o raccomandazioni previste;

c) Report periodico (di norma trimestrale) sullo stato di attuazione delle azioni correttive e/o di miglioramento individuate e programmate a seguito degli audit sopra richiamati o a seguito di segnalazioni interne;

d) Notizia di eventi di inquinamento, anche solo potenziale, rilevati nel corso delle attività aziendali;

e) Notizia di prescrizioni in materia ambientale impartite alla Società dalle competenti autorità, loro programmazione ed attuazione;

f) Report periodico (di norma semestrale) in merito alle comunicazioni/dichiarazioni obbligatorie di legge rese dalla Società in merito alla gestione degli aspetti ambientali.

Inoltre, ciascun Responsabile interno deve:

- tenere a disposizione dell'Organo di Vigilanza l'evidenza della applicazione delle procedure aziendali individuate e la sottostante documentazione di supporto;
- segnalare all'Organo di Vigilanza e richiedere la sua assistenza per ogni situazione che si ritenga non conforme alle regole aziendali in materia o laddove si evidenzi comunque una situazione di anomalia in relazione al rischio di commissione di uno dei reati relativi alla presente parte speciale.

L'Organismo di Vigilanza potrà discrezionalmente attivarsi con controlli, verifiche ed ispezioni, anche con controlli a campione o a seguito di segnalazione, evitando per quanto possibile di interferire con i processi decisionali aziendali, ma intervenendo prontamente con gli strumenti a sua disposizione per prevenire e, se del caso, reprimere, ogni comportamento che sia in contrasto con le regole aziendali.

L'Organismo di Vigilanza ha accesso, per i fini della attività ad esso attribuita, ad ogni documentazione aziendale che esso ritenga rilevante per la prevenzione e repressione di comportamenti contrari alle regole aziendali dettate dal Codice Etico e dal presente Modello, fermo restando il dovere di osservare il divieto di comunicare e/o diffondere le informazioni e/o dati

acquisiti, salvo il caso in cui la comunicazione e/o la diffusione siano richieste da forze di polizia, dall'autorità giudiziaria, da organismi di sicurezza o da altri soggetti pubblici per finalità di difesa o sicurezza dello stato o di prevenzione, accertamento o repressione di reato.

5. SANZIONI DISCIPLINARI

A coloro che violano le disposizioni del Modello in materia sono applicate le specifiche sanzioni previste dall'Allegato B "Sistema disciplinare" della Parte Generale del Modello medesimo, che si intendono qui richiamate.

PARTE SPECIALE “G”

ALTRI REATI

1. I REATI RILEVANTI

1.1. Criminalità Organizzata

La L. n. 94/2009 *"Disposizioni in materia di sicurezza pubblica"* ha introdotto nel D.lgs. n. 231/2001 la previsione di cui all'art. 24-*ter* "Delitti di Criminalità Organizzata". In particolare, è prevista la responsabilità amministrativa degli enti nel caso di commissione dei reati di natura associativa, ed in particolare dell'associazione per delinquere (art. 416 c.p.; in questi casi è punita anche la semplice partecipazione all'associazione delittuosa costituita da tre o più persone), e l'associazione di tipo mafioso (art. 416-*bis* c.p.). Ai sensi del c. 3 dell'art. 416-*bis* c.p., l'associazione è di tipo mafioso quando coloro che ne fanno parte si avvalgono della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva per commettere delitti, per acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o comunque il controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, appalti e servizi pubblici o per realizzare profitti o vantaggi ingiusti per sé o per altri ovvero al fine di impedire od ostacolare il libero esercizio del voto o di procurare voti a sé o ad altri in occasione di consultazioni elettorali. In detti reati è punita anche la semplice partecipazione all'associazione; sono inoltre compresi, ove posti in essere in tale ambito, anche i reati di sequestro di persona a scopo di estorsione ed i reati in tema di traffico di stupefacenti e sostanze psicotrope (art. 74 D.P.R. 309/1990), la tratta di schiavi e alcune ipotesi concernenti l'immigrazione clandestina (art. 12 c. 3-*bis* D.lgs. 286/1998).

Con l'introduzione dei reati associativi l'ente può essere chiamato a rispondere di qualsiasi delitto, anche non compreso tra i reati presupposto (es. turbativa d'asta), qualora sussista l'associazione a delinquere. I reati associativi comportano complesse questioni ermeneutiche legate alla loro struttura peculiare che prevede la realizzazione di un'associazione a delinquere (reato mezzo), finalizzata alla commissione di una serie di delitti (reati fine). L'associazione a delinquere si realizza infatti in presenza di

un'associazione di tre o più persone allo scopo di commettere più delitti, sanzionand coloro che promuovono, costituiscono e organizzano l'associazione ma anche che partecipino alla stessa. La responsabilità del singolo associato può, peraltro, essere affermata anche qualora egli non abbia preso parte ad alcuna delle imprese criminose, essendo sufficiente la sua mera adesione al sodalizio criminoso; non risponderà invece del suddetto delitto di pericolo colui che partecipi alla commissione di uno o più reati, qualora ignori l'esistenza dell'associazione. Peraltro, in assenza della continuità dell'attività delittuosa in favore dell'associazione (cd. permanenza) o dell'elemento psicologico del reato (caratterizzato sia dal dolo generico, quale coscienza e volontà di aderire ad un'associazione per delinquere, che del dolo specifico, quale intenzione di contribuire al mantenimento dell'associazione e nel realizzare il programma delittuoso della stessa in un rapporto di stabile collaborazione con gli altri membri), più che una partecipazione alla società per delinquere potrebbe configurarsi un concorso esterno nel reato associativo.

Il rischio che persone riconducibili all'ente possano occasionalmente appoggiare, favorire, promuovere o concorrere (anche nella forma del concorso esterno[9]) ad un'associazione criminosa, indipendentemente dalle dimensioni dell'ente, è particolarmente critico nelle fasi di identificazione dei partner, subappaltatori e fornitori, soprattutto quando si opera in settori di attività e luoghi dove notoriamente l'influenza di organizzazioni criminali di stampo mafioso è diffusa.

Nell'associazione di tipo mafioso, gli associati si avvalgono della forma intimidatrice del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva per commettere delitti, per acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o comunque il controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, appalti e servizi pubblici o per realizzare profitti

[9] Codice Penale – Capo III: DEL CONCORSO DI PERSONE NEL REATO – Art. 110 c.p. Pena per coloro che concorrono nel reato: Quando più persone concorrono nel medesimo reato, ciascuna di esse soggiace alla pena per questo stabilita, salve le disposizioni degli articoli seguenti.

o vantaggi ingiusti per sé o per altri ovvero al fine di impedire od ostacolare il libero esercizio del voto o di procurare voti a sé o ad altri in occasione di consultazioni elettorali. Il concorso nel reato è utilizzato per sanzionare i soggetti esterni all'affiliazione che operano tuttavia a sostengo dell'associazione mafiosa; il favoreggiamento personale si configura qualora vi sia episodicità dei comportamenti.

1.2. Intralcio alla Giustizia

La L. 116/2009 di ratifica alla Convenzione ONU sulla corruzione, all'art. 4, ha previsto l'introduzione nel D.lgs. n. 231/2001 dell'art. 25-*decies*, prevedendo una responsabilità dell'ente in caso di realizzazione dei reati di intralcio alla giustizia, quali l'induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-*bis* c.p.).

1.3. Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603-*bis* c.p.)

Il reato sanziona chi recluta manodopera allo scopo di destinarla al lavoro presso terzi in condizioni di sfruttamento, approfittando dello stato di bisogno dei lavoratori, ovvero utilizza, assume o impiega manodopera, anche mediante la suddetta attività di intermediazione, sottoponendo i lavoratori a condizioni di sfruttamento ed approfittando del loro stato di bisogno, intendendo per tale anche la reiterata corresponsione di retribuzioni in modo palesemente difforme dai contratti collettivi nazionali o territoriali o comunque sproporzionato rispetto alla quantità e qualità del lavoro prestato, la reiterata violazione della normativa relativa all'orario di lavoro, ai periodi di riposo, al riposo settimanale, all'aspettativa obbligatoria, alle ferie, la sussistenza di violazioni delle norme in materia di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro e la sottoposizione del lavoratore a condizioni di lavoro, a metodi di sorveglianza o a situazioni alloggiative degradanti.

1.4. Immigrazione clandestina

Rientrano in questa area:

- i **reati relativi alle immigrazioni clandestine**: (a) chiunque promuove, dirige, organizza, finanzia o effettua il trasporto di stranieri nel territorio dello Stato ovvero compie altri atti diretti a procurarne illegalmente l'ingresso nel territorio dello Stato, ovvero di altro Stato del quale la persona non è cittadina o non ha titolo di residenza permanente nel caso in cui il fatto riguardi l'ingresso o la permanenza illegale nel territorio dello Stato di cinque o più persone; la persona trasportata sia stata esposta a pericolo per la sua vita o per la sua incolumità per procurarne l'ingresso o la permanenza illegale; la persona trasportata sia stata sottoposta a trattamento inumano o degradante per procurarne l'ingresso o la permanenza illegale; il fatto sia commesso da tre o più persone in concorso tra loro o utilizzando servizi internazionali di trasporto ovvero documenti contraffatti o alterati o comunque illegalmente ottenuti; gli autori del fatto abbiano la disponibilità di armi o materie esplodenti. Sono previsti aumenti di pena se i suddetti fatti sono commessi al fine di reclutare persone da destinare alla prostituzione o comunque allo sfruttamento sessuale o lavorativo ovvero riguardano l'ingresso di minori da impiegare in attività illecite al fine di favorirne lo sfruttamento; ovvero, se sono commessi al fine di trarne profitto, anche indiretto (art. 12, commi 3, 3-*bis* e 3-*ter* D.Lgs. 286/1998); (b) chiunque, al fine di trarre un ingiusto profitto della condizione di illegalità dello straniero o nell'ambito delle attività punite a norma dell'art. 12 D.Lgs. 286/1998, favorisce la permanenza di questi nel territorio dello Stato in violazione delle norme del suddetto decreto. Sono previsti aumenti di pena laddove il fatto sia commesso in concorso da due o più persone, ovvero riguardi la permanenza di cinque o più persone (art. 12, comma 5 D.Lgs. 286/1998);
- il reato di occupazione alle proprie dipendenze di lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno o il cui permesso sia scaduto, revocato o annullato o del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo, in relazione alle ipotesi

aggravate da: i) essere i lavoratori occupati in numero superiore a tre; ii) essere i lavoratori occupati minori in età non lavorativa; iii) essere i lavoratori occupati sottoposti alle altre condizioni lavorative di particolare sfruttamento di cui all'art. 603-bis terzo comma del c.p., in quanto esposti a situazioni di grave pericolo, avuto riguardo alle caratteristiche delle prestazioni da svolgere e delle condizioni di lavoro di cui al comma 12-*bis* dell'art. 22 del D.Lgs. 286/1998.

1.5. Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa

Con la Legge 167 del 20 novembre 2017 sono stati introdotti nel novero dei reati c.d. presupposto all'art. 25-*terdecies* del D.lgs. 231/2001, i reati di razzismo e xenofobia di cui all'art. 3, comma 3-*bis* della Legge 654/1975, relativi alla propaganda ovvero all'istigazione e all'incitamento, commessi in modo che derivi concreto pericolo di diffusione qualora si fondino in tutto o in parte sulla negazione, sulla minimizzazione in modo grave o sull'apologia della Shoah o dei crimini di genocidio, dei crimini contro l'umanità e dei crimini di guerra, come definiti dagli articoli 6, 7 e 8 dello statuto della Corte penale internazionale.

Con successivo Decreto Legislativo 21 del 1 marzo 2018, l'art. 3 della L. 654/1975 è stato abrogato e sostituito dall'art. 604-*bis* c.p. rubricato "*Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa*". In merito a questa fattispecie, si segnala che, rispetto al comma 3-*bis* dell'art. 3 della L. 654/75 (unica parte dell'art. 3 in questione che l'art. 25-*terdecies* D.Lgs. 231/2001 richiamava), la fattispecie dell'art. 604-*bis* c.p. ricomprende condotte ulteriori. È altresì punito, infatti: a) chi propaganda idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico, ovvero istiga a commettere o commette atti di discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi; b) chi istiga a commettere o commette violenza o atti di provocazione alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi. L'articolo vieta, inoltre, ogni organizzazione, associazione, movimento o gruppo avente tra i propri scopi l'incitamento alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi e punisce anche la sola partecipazione o assistenza a tali gruppi nonché coloro che promuovono o

dirigono tali organizzazioni. Sono sostanzialmente condotte che già erano punite ai sensi dell'art. 3 L. 654/1975, ma che ora devono ritenersi comprese nell'art. 25-*terdecies* D.Lgs. 231/2001.

1.6. Tabella riepilogativa

CATEGORIA 11: RISCHIO DI COMMISSIONE DI ALTRI REATI RIENTRANTI NEL CAMPO DI APPLICAZIONE DEL D.Lgs. n. 231/2001 (Art. 24-*ter*, 25-*quater*, 25-*quater.1*, 25-*quinquies*, 25-*decies*, 25-*duodecies*, 25-*terdecies*, 25-*quaterdecies*, 25-*septiesdecies* e 25-*duodevicies* D.Lgs. n. 231/2001 e art. 10 della L. n. 146/2006)		
416 c.p.	Associazione per delinquere	SI
416-*bis* c.p.	Associazione di tipo mafioso e delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'articolo 416-*bis* c.p. per le associazioni di tipo mafioso ovvero al fine di agevolare l'attività di tali associazioni	NO
416-*ter* c.p.	Scambio elettorale politico-mafioso	NO
416 c. 6 c.p.	Associazione per delinquere finalizzata a commettere i delitti di riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù, tratta di persone, acquisto e alienazione di schiavi ed ai reati concernenti le violazioni delle disposizioni sull'immigrazione clandestina di cui all'art. 12 D.lgs. 286/1998	NO
74, D.P.R. 309/1990	Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope	NO
407, co. 2, lett. a), nr 5) c.p.p.	Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di armi comuni da sparo escluse quelle previste dall'articolo 2, comma terzo della Legge 18 aprile 1975, n. 110	NO
630 c.p.	Sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione	NO
25-*quater* D.Lgs. 231/2001	Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali	NO
583-*bis* c.p.	Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili	NO
600 c.p.	Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù	NO
600-*bis* c.p.	Prostituzione minorile	NO
600-*ter* c.p.	Pornografia minorile	NO

600-*quater* c.p. 600-*quater*.1 c.p.	Detenzione o accesso a materiale pornografico, Pornografia virtuale	NO
600-*quinquies* c.p.	Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile	NO
601 c.p.	Tratta di persone	NO
602 c.p.	Acquisto e alienazione di schiavi	NO
603-*bis* c.p.	Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro	SI
609-*undecies* c.p.	Adescamento di minorenni	NO
377-*bis* c.p.	Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria	SI
3 e 10 L. 146/2006	Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-*quater* del testo unico di cui al DPR 23 gennaio 1973, n. 43) in ambito transnazionale	NO
3 e 10 L. 146/2006	Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74, DPR 9 ottobre 1990, n. 309) in ambito transnazionale	NO
3 e 10 L. 146/2006	Immigrazioni clandestine (art. 12, co. 3, 3-*bis*, 3-*ter* e 5, del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286) in ambito transnazionale	NO
3 e 10 L. 146/2006	Favoreggiamento personale (art. 378 c.p.) in ambito transnazionale	NO
22 c. 12-*bis* D.Lgs. 286/1998	Impiego di lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno, ovvero con permesso scaduto, revocato o annullato, o di cui non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo, nelle ipotesi in cui: i) i lavoratori occupati sono in numero superiore a tre; ii) i lavoratori occupati sono minori in età non lavorativa; iii) i lavoratori occupati sono sottoposti alle altre condizioni lavorative di particolare sfruttamento di cui al terzo comma dell'art. 603 c.p.	SI
12, c. 3, 3-*bis*, 3-*ter* e 5 D.Lgs. 286/1998	Reati relativi alle immigrazioni clandestine	SI

3 c. 3-*bis* L. 654/1975 (art. 604-*bis* c.p.)	Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa	SI
22 c. 4 L. 219/2005	Stabile utilizzo di una struttura allo scopo di prelevare o raccogliere sangue o suoi componenti a fini di lucro	NO
1 L. 401/1989	Frode in competizioni sportive	NO
4 L. 401/1989	Esercizio abusivo di attività di giuoco o scommesse	NO
art. 518-*bis* c.p.	Furto di beni culturali	NO
art. 518-*ter* c.p.	Appropriazione indebita di beni culturali	NO
art. 518-*quater* c.p.	Ricettazione di beni culturali	NO
art. 518-*sexies* c.p.	Riciclaggio di beni culturali	NO
art. 518-*octies* c.p.	Falsificazione in scrittura provata relativa a beni culturali	NO
art. 518-*novies* c.p.	Violazioni in materia di alienazione di beni culturali	NO
art. 518-*decies* c.p.	Importazione illecita di beni culturali	NO
art. 518-*undecies* c.p.	Uscita o esportazioni illecite di beni culturali	NO
art. 518-*duodecies* c.p.	Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali e paesaggistici	NO

art. 518-*terdecies* c.p.	Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici	NO
art. 518-*quaterdecies* c.p.	Contraffazione di opere d'arte	NO

2. PROTOCOLLI AZIENDALI DI CARATTERE GENERALE

Gli organi sociali della Società ed i dipendenti o consulenti nell'ambito delle funzioni ad essi attribuiti hanno l'obbligo di rispettare le norme di legge, del Codice Etico e le regole previste dal presente Modello, con espresso divieto di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che realizzino le fattispecie di reato sopra elencate.

In particolare, le procedure aziendali sono caratterizzate dalla separazione dei ruoli di impulso decisionale, di esecuzione e realizzazione, nonché di controllo, con adeguata formalizzazione e documentabilità delle fasi principali del processo.

In coerenza con il Codice Etico e le procedure aziendali, i medesimi hanno l'obbligo di:

- porre in essere correttamente, legalmente, in modo trasparente e collaborativo, tutte le attività di gestione aziendale;
- osservare tutte le disposizioni di legge in materia di assunzioni di personale e monitorare nonché adeguatamente registrare tutti i documenti necessari in base alla legge;
- prestare attenzione e controllo su qualsiasi rapporto con soggetti coinvolti in procedimenti di natura penale che possa comportare, direttamente o indirettamente, qualsiasi vantaggio o interesse per la Società;
- astenersi da qualsiasi operazione che, in associazione con altri soggetti, anche aziendali, possa configurare reato;

- prevedere adeguate misure di controllo preventivo del materiale di comunicazione, pubblicità e marketing verso l'esterno, in modo da poter intercettare, prima della divulgazione, comunicazioni o forme di pubblicità o marketing che dovessero contenere frasi, immagini o altri elementi discriminatori per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi;
- in vista del possibile impiego di lavoratori extracomunitari, integrare le procedure in essere, in particolare prevedendo, nei contratti con i lavoratori extracomunitari, l'inserimento di una clausola contrattuale che vincoli il lavoratore a comunicare eventuali modifiche sullo stato del permesso di soggiorno.

3. INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE ED ATTIVITÀ A RISCHIO, L'INTENSITÀ DEL RISCHIO, L'AREA AZIENDALE INTERESSATA NONCHÉ LE MISURE PREVISTE IN RELAZIONE ALL'INTENSITÀ DEL RISCHIO

TIPOLOGIA	ATTIVITÀ	INTENSITÀ RISCHIO	AREA AZIENDALE	MISURE PREVISTE
MISURE TRASVERSALI	TUTTE	TUTTE	TUTTE	Organigramma e attribuzione di poteri al Presidente del CdA Tracciabilità dei pagamenti Formalizzazione processi e macroprocessi Segregazione delle funzioni Sistema di Gestione per la Qualità e l'Ambiente certificato conforme alle norme ISO 9001:2015, ISO 14001:2015, ISO 45001:2018 e relativo Manuale e Procedure. Sistema informatico con gestionale aggiornato Protocollo flussi informativi da e verso l'OdV Protocollo Whistleblowing Formazione e Informazione 231 Clausola risolutiva espressa Contratto di fornitura di servizi con Servizi Generali S.r.l.

Procedimenti giurisdizionali di carattere penale	Rapporti con persone coinvolte quali persone offese, testi o persone informate dei fatti in un procedimento penale	REMOTA	Alta Direzione (CdA, Presidente del CdA, Amministratori, Procuratori speciali, Responsabili di Funzioni) Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte Potenzialmente qualsiasi lavoratore Consulenti esterni	
Reati associativi	Rapporti di natura associativa con parti terze	REMOTA	Alta Direzione (CdA, Presidente del CdA, Amministratori, Procuratori speciali, Responsabili di Funzioni) Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte Potenzialmente qualsiasi lavoratore Consulenti esterni	Procedura rapporti con la PA Protocollo prevenzione corruzione fra privati Protocollo assunzioni
Reati associativi	Rapporti infragruppo	BASSA	Alta Direzione (CdA, Presidente del CdA, Amministratori, Procuratori speciali, Responsabili di Funzioni) Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte Potenzialmente qualsiasi lavoratore Consulenti esterni	Procedura rapporti con la PA Protocollo prevenzione corruzione fra privati Protocollo assunzioni

Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro; impiego di lavoratori extracomunitari	• Gestione del personale, delle assunzioni e delle trasferte e dell'organizzazione del lavoro • Gestione delle assunzioni e del rapporto di lavoro con riguardo al personale extracomunitario	BASSA	Alta Direzione (CdA, Presidente del CdA, Amministratori, Procuratori speciali, Responsabili di Funzioni) Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte Potenzialmente qualsiasi lavoratore Consulenti esterni	Procedura in materia di selezione, assunzione e valutazione del personale dipendente e l'attribuzione di incarichi a collaboratori esterni Protocollo prevenzione corruzione fra privati
Propaganda e istigazione a delinquere per motivi razziali	• Gestione del personale e delle assunzioni • Gestione delle comunicazioni e del materiale pubblicitario	REMOTA	Alta Direzione (CdA, Presidente del CdA, Amministratori, Procuratori speciali, Responsabili di Funzioni) Gestione del Personale Consulenti esterni per la gestione del personale e per la produzione di materiale pubblicitario	Procedura in materia di selezione, assunzione e valutazione del personale dipendente e l'attribuzione di incarichi a collaboratori esterni

4. FLUSSI INFORMATIVI ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA E SUE ATTIVITÀ

Nell'ambito delle "attività" come sopra individuate, dovranno essere fornite all'Organismo di Vigilanza da parte dei responsabili di ciascuna area/funzione aziendale, oltre ai flussi informativi di carattere generale indicati nella Parte Generale del Modello (capitolo 3.7), le seguenti informazioni e/o documenti specifici (ove non indicata una diversa tempistica le informazioni/documenti vanno forniti con tempestività) (ATTENZIONE: La mancata comunicazione da parte del responsabile equivale a comunicazione negativa, intesa come comunicazione di assenza delle informazioni/documenti oggetto del flusso informativo):

a) Report periodico (di regola trimestrale) sugli accordi con società terze operanti nel medesimo settore di attività;

b) Notizia di procedimenti penali che coinvolgano amministratori o dirigenti della Società per attività svolte nell'esercizio delle funzioni aziendali;

c) Report periodico (di regola semestrale) sulle assunzioni di personale extracomunitario;

d) Report periodico (di regola annuale) sui contratti di somministrazione di mano d'opera o analoghi.

Inoltre, ciascun Responsabile interno deve:

- tenere a disposizione dell'Organo di Vigilanza l'evidenza della applicazione delle procedure aziendali individuate e la sottostante documentazione di supporto;
- segnalare all'Organo di Vigilanza e richiedere la sua assistenza per ogni situazione che si ritenga non conforme alle regole aziendali in materia o laddove si evidenzi comunque una situazione di anomalia in relazione al rischio di commissione di uno dei reati relativi alla presente parte speciale.

L'Organismo di Vigilanza potrà discrezionalmente attivarsi con controlli, verifiche ed ispezioni, anche con controlli a campione o a seguito di segnalazione, delle fasi di ciascuna Operazione a Rischio, evitando per quanto possibile di interferire con i processi decisionali aziendali, ma intervenendo prontamente con gli strumenti a sua disposizione per prevenire e, se del caso, reprimere, ogni comportamento che sia in contrasto con le regole aziendali.

L'Organismo di Vigilanza ha accesso, per i fini della attività ad esso attribuita, ad ogni documentazione aziendale che esso ritenga rilevante per la prevenzione e repressione di comportamenti contrari alle regole aziendali dettate dal Codice Etico e dal presente Modello.

Gli organi sociali aziendali devono segnalare all'Organismo di Vigilanza ogni Operazione a Rischio. Inoltre, all'Organismo di Vigilanza devono essere tempestivamente segnalate le seguenti informazioni:

- esistenza di procedimenti penali che coinvolgono personale della Società quali imputati, testimoni o persone informate dei fatti;
- assunzione e/o di definizione di un accordo di consulenza da parte della Società con personale straniero non comunitario e/o di soggetti destinati a svolgere le attività presso paesi esteri, ove attuati in deroga alle procedure aziendali.

5. SANZIONI

A coloro che violano le disposizioni del Modello in materia sono applicate le specifiche sanzioni previste dall'Allegato B "Sistema Disciplinare" alla Parte Generale del Modello medesimo, che si intendono qui richiamate.